

La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

Settembre 2009 - n. 2





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:

Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:

Giuseppe Zorzi,
Marco Vanzo,
Fabrizio Ciresa,
Stefano Corradini,
Renzo Daprà

FOTO:

Lino Morandini, Foto Boninsegna,
Comitato Mondiali, Newspaper,
Bruno Shop Tesero, Rino Rizzoli,
Gianni Barbieri, Roman Guadagnini,
Mario Felicetti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:

Mich Severiano, El Sgrif - Tesero

STAMPA:

Grafiche Futura s.r.l.
Loc. Mattarello - Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini
di Fiemme e ai Vicini emigrati
all'estero che ne facciano richiesta
presso la Segreteria della Comunità



Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

**MAGNIFICA COMUNITÀ
DI FIEMME**

38033 CAVALESE (TN)
Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.magnificacomunitafiemme.it
ente@magnificacomunitafiemme.it

Le opinioni espresse negli articoli
firmati sono del tutto personali degli
autori e non impegnano in alcun modo
l'Editore della rivista.

Il trattamento dei dati personali avviene
in conformità a quanto disposto dalla Legge
675/96, in modo da garantire la sicurezza
e la riservatezza e può essere effettuato
attraverso strumenti informatici e telematici
atti a gestire i dati stessi. Titolare del
trattamento di dati è la Provincia Autonoma
di Trento, con sede in Piazza Dante 15,
Trento; responsabile il dirigente del Servizio
Emigrazione e Solidarietà Internazionale.

SOMMARIO

- 3 *L'editoriale*
- 6 *Il saluto del Vicescario*
- 7 *Giuseppe Zorzi votato all'unanimità*
- 8 *Dal Comun Generale*
- 12 *Dal Consiglio dei Regolani*
- 18 *Tutta la verità
sulla segheria di Ziano
Lettera aperta ai Vicini*
- 21 *La Comunità e la sua storia
nell'anno di Andreas Hofer*
- 22 *Andreas Hofer, la rivolta del Tirolo
e la Magnifica Comunità di Fiemme*
- 25 *A Predazzo in notturna
un Concertone spettacolare*
- 28 *A Cavalese il 61° Convegno
dei Vigili del Fuoco*
- 30 *La Comunità in Internet*
- 31 *Novità editoriali*
- 32 *'L Capitèl de l'Ancona
a Castello di Fiemme*
- 34 *I Gruppi folkloristici
della nostra valle*
- 36 *Il bosco che suona*
- 37 *Veronica Lorenz
Soreghina della Marcialonga*
- 38 *Nordic Ski al lavoro*
- 39 *Momenti magici
del mondo animale*



L'EDITORIALE

*“Trovarsi insieme è un inizio,
restare insieme un progresso,
lavorare insieme un successo”.*

Henry Ford

Cari vicini,

è ormai passato qualche mese dal giorno in cui sono stato eletto Scario della Magnifica Comunità di Fiemme.

Nel salutare i vicini, ringrazio i regolani che mi hanno dato fiducia, spero sia ben riposta.

Vorrei qui riprendere alcuni concetti che ho toccato nel breve discorso che ho fatto il giorno della mia elezione, scusandomi per la ripetizione con i regolani e con il pubblico che li ha già sentiti.

Ringrazio lo Scario che mi ha preceduto, Raffaele, dal quale, e lo dico con parole molto semplici e chiare, ho imparato molte cose che non sapevo, in diversi campi.

Mi dispiace che per alcune circostanze non abbia trovato le condizioni per proseguire in questo impegno, ma con l'onestà intellettuale che lo contraddistingue ha già dimostrato come regolano con la competenza assegnata della cultura di lavorare in modo efficace e lungimirante, organizzando al meglio la mostra su Andreas Hofer, e presentando un progetto pluriennale estremamente interessante.

Ritengo fondamentale lavorare bene in questo campo, perché la nostra lingua, le nostre tradizioni e la nostra cultura sono un'eredità preziosa, che abbiamo solamente in prestito affinché siano consegnati ai nostri figli

Ho voluto iniziare con una frase che viene spesso utilizzata come sprone per i gruppi che vogliono lavorare insieme.

All'interno della Magnifica Comunità e fra di noi, come succede quasi sempre nelle cose della vita, ci troviamo di fronte ad una situazione con vincoli ed opportunità.

I vincoli sono quelli del tempo a disposizione, manca poco, all'incirca un anno e mezzo alla fine del nostro mandato, ciò nonostante credo che si possa fare molto perché molte cose sono già avviate.

Tra le opportunità c'è il fatto già ci conosciamo.

Che cosa voglio dire? Che caratteri, idee e interessi personali di ognuno sono fra di noi più o meno palesati. Abbiamo quindi il vantaggio di conoscerci. Sta a noi riuscire a gestire queste diversità per racchiuderle in una cornice comune.

I metodi partecipativi sono nel breve periodo quasi sempre costosi in termini di impegno, confronto, e spesso anche efficienza operativa.

Li ritengo però vincenti nel medio e lungo periodo e la presenza millenaria della Magnifica Comunità di Fiemme, grande esempio di questi metodi, lo dimostra.

Questi metodi devono però essere adeguati ai tempi, e se nel



secoli scorsi c'era l'assemblea di tutti i vicini al parco della pieve, le cose sono ora cambiate e credo sia giunto il tempo per iniziare a interrogarci se le nostre modalità partecipative possono essere aggiornate.

Uno statuto deve essere variato quando se ne ravvisi la necessità, non prima, in quanto non gli si permette di sviluppare le potenzialità, e non dopo, in quanto un ritardo nell'aggiornamento pregiudica l'efficienza dei processi.

Credo quindi che si possa e si debba cominciare a ragionare intorno a questi temi, senza fretta, ma nemmeno lasciando trascorrere troppo il tempo.

Per quanto riguarda il programma di legislatura, opereremo in continuità con quanto fatto in questa prima metà del nostro mandato.

Abbiamo alcune cose da concludere e che sono già ben avviate. La zona di S. Lugano e il palazzo sono ovviamente quelle più impattanti dal punto di vista finanziario.

La parte strutturale del palazzo è ormai in fase di ultimazione, ma molte saranno le decisioni da prendere su come proseguire nell'allestimento museale e saranno decisioni che condizioneranno la struttura per molti anni.

Ci sono altre questioni aperte, magari meno importanti economicamente ma che, in modo diverso, e con impatti diversi sulle sensibilità di alcune regole sono altrettanto decisive. Mi riferisco, solo come esempio, ai baiti di val Moena o alla Malga Pozza di Moena.

Non voglio certo dimenticare la Segheria, che seppur retta da un CDA di assoluto e riconosciuto valore, che ancora una volta mi sento di ringraziare, risente di una struttura con poca flessibilità industriale/operativa, che sarebbe particolarmente importante in questo difficile momento economico.

Infine, dovremo cercare nel corso dell'ultima parte del nostro mandato, di lavorare in modo da lasciare alla prossima amministrazione le cose principali a posto, nel senso di concedere ai futuri amministratori, un un po' di tempo per organizzarsi, per programmare senza l'assillo del quotidiano, per pensare, l'attività più importante che ci sia.

Ribadisco nuovamente il mio impegno, e con la collaborazione di tutti, per primo del Vicescario che ringrazio per la disponibilità che ha dimostrato ad affiancarmi, cercherò di operare al meglio per il bene della Magnifica Comunità di Fiemme.

Giuseppe Zorzi
Scario



*“Sich treffen ist ein Anfang,
Zusammen bleiben ein Fortschritt,
Zusammen arbeiten ein Erfolg”.*
(Henry Ford)

Liebe Nachbarn, es sind einige Monate vergangen, seit ich als Scario der Generalgemeinde Fleims gewählt wurde.

Indem ich die Nachbarn begrüße, bedanke ich mich bei den Riegelräten, die mir das Vertrauen geschenkt haben und hoffe ihrem Vertrauen gerecht zu werden.

Ich möchte hier einige Konzepte auffrischen, die ich in der kurzen Ansprache am Tage meiner Wahl angesprochen habe, wobei ich mich bei den Riegelräten und dem Publikum, welches diese bereits gehört haben, für die Wiederholung entschuldige.

Ich bedanke mich ganz einfach und klar bei meinem Vorgänger, Raffaele, von dem ich in verschiedenen Bereichen sehr viel, auch Neues, gelernt habe.

Es tut mir Leid, dass er wegen gewisser Umstände die Voraussetzungen nicht gefunden hat, um diese Aufgabe weiterhin auszuführen. Mit seiner intellektuellen Geradlinigkeit und seiner kulturellen Kompetenz, welche ihn stets in seiner Tätigkeit als Riegelräte ausgezeichnet haben, hat er gezeigt dass er effizient und weitblickend gearbeitet hat, indem er die Ausstellung über Andreas Hofer am besten organisiert und ein sehr interessantes mehrjähriges Programm erarbeitet hat.

Ich halte es für grundlegend in diesem Bereich gut weiterzuarbeiten, weil unsere Sprache, unser Brauchtum und unsere Kultur ein wertvolles Erbe sind, welches wir nur als Leihgabe haben und unseren Kindern weitergeben müssen. Ich habe bewusst mit einem Satz angefangen, welcher bei der Zusammenarbeit von Gruppen oft benützt wird.

Bei der Generalgemeinde, so wie auch unter uns, gibt es Situationen mit Einschränkungen und Gelegenheiten, so wie es fast immer im Leben ist.

Die Einschränkung ist jene der zur Verfügung stehenden Zeit: es fehlt wenig, in etwa ein-ein-half Jahren zum Ende unseres Mandats, trotzdem bin ich der Meinung, dass noch viel zu erreichen ist, da vieles bereits angefangen wurde.

Die Gelegenheit ist, dass wir uns kennen.

Was ich damit meine? Dass Charakter, Ideen und persönliche Interessen jedes einzelnen von uns mehr oder weniger deutlich sind. Wir haben daher den Vorteil, dass wir uns kennen. Wir sollten dies nutzen, um unsere Verschiedenheiten in einem gemeinsamen Rahmen zu rücken.

In einer kurzen Zeit ist eine Zusammenarbeit sehr aufwendig, sei es als Einsatz, Konfrontation als auch sehr oft als Arbeits-Wirksamkeit.

Ich halte sie aber in einer mittel bzw. langfristigen Periode als gewinnend und die tausendjährige Präsenz der

Generalgemeinde Fleims, großes Beispiel dieser Methoden, bestätigt dies.

Diese Methoden müssen der Zeit angepasst werden und wenn in den früheren Jahrhunderte die Nachbarsversammlung im Pieve-Park stattfand, so ist die Situation jetzt eine andere und ich glaube dass es an der Zeit ist uns über eine geänderte und modernere Teilnahmemöglichkeit zu beraten.

Ein Statut muss dann geändert werden, wenn man die Notwendigkeit dafür feststellt. Nicht vorher, da die gesamte Potenzialität nicht ausgeschöpft werden kann, aber auch nicht nachher, da eine verspätete Erneuerung die Verfahrenseffizienz beeinträchtigt.

Ich glaube daher, dass man anfangen soll über diese Themen nachzudenken, ohne Eile, aber auch ohne zu viel Zeit vergehen zu lassen.

Wegen des Legislatur-Programmes, werden wir in Kontinuität wirken, so wie es bereits in der ersten Hälfte unseres Mandats geschah.

Es gilt einige Sachen abzuschließen, die bereits gut laufen.

Die Zone S. Lugano und der Palast sind logischerweise die wichtigsten aus finanziellen Sicht.

Die Struktur des Palastes ist bereits in Endphase aber es sind noch mehrere Entscheidungen zu treffen bezüglich der musealen Ausstattung. Diese Entscheidungen werden die Struktur für mehrere Jahre beeinflussen.

Es sind weitere Fragen offen, vielleicht finanziell weniger wichtig aber, wenn auch auf andere Art und Weise, gleichermaßen ausschlaggebend in ihrer Wirkung und gegenüber der Sensibilität einiger Riegel.

Ich beziehe mich, nur als Beispiel, auf die "Hütten" von Val Moena oder auf der Pozza-Almhütte von Moena.

Ich möchte auf keinem Fall das Sägewerk vergessen, welches trotz es von einem Verwaltungsrat von absoluten und anerkanntem Wert geführt wird, dem ich hiermit nochmals meinem Dank ausspreche, über einer Struktur mit wenig industrieller/operativen Flexibilität verfügt, die aber in dieser ökonomisch schwierigen Zeit sehr wichtig und gefragt wäre.

Schließlich müssten wir in der Endphase unseres Mandates versuchen so zu arbeiten, dass wir der nächsten Verwaltung die wichtigen Sachen geordnet übergeben. So gewähren wir den künftigen Verwalter etwas Zeit sich zu organisieren, Zeit zum Programmieren ohne den Druck des Täglichen und Zeit zum Denken, die wichtigste Beschäftigung die es gibt.

Ich bekräftige nochmals meinen Einsatz für das Wohl der Generalgemeinde Fleims mein Bestes zu geben und vertraue auf die Hilfe und Zusammenarbeit Aller, vor allem des Vicescario, dem ich auf diesem Wege für seine Verfügbarkeit mir zur Seite zu stehen meinen Dank ausspreche.

Giuseppe Zorzi
Scario



*“Trovarsi insieme è un inizio,
restare insieme un progresso,
lavorare insieme un successo”.*

Henry Ford

Stimè vejign, L'é oramai passà dotrei mesc dal dì che son stat nominà Scarie de la Magnifica Comunità de Fiem.

Voi saludar i vejign e ge dir Diovelpaie ai regolegn che me à dat fiduzia, che spere de me meritar.

Volesse endò tirar cà dotrei conzec che son jit a tociar te chel curt descors fat l dì che son stat nominà, e domane perdonanza ai regolegn e a la jent che cheste robe i le à jà sentude.

N Diovelpaie ge l die al Scarie che l'é stat inant da me, l Raffaele. Da el, e l die con parole semplizi e direte, è emparà n mulge de robe che no saeve, te desvalives ciampes.

Me endespasc che per via de certe costion no l'abie troà le condizion per jir inant te so enciarea, ma con sova onesta intelektuala l'à jà desmostrà, desche regolan co la competenza de la cultura che ge é stat dat sù, de saer laorar polito e con gran anteveder. L'à endrezà la mostra su Andreas Hofer che miec no se podeva e l'à portà dant n projet plurienal de gran enteress.

Per me l'é fundamental laorar dalvers te chest ciamp, percheche nosc lengaz, nosce tradizion e noscia cultura l'é n'arpejon preziosa, che aon demò a d'imprest con chela de ge la lasciar a nòsc fiöi.

È volù pear via con n pensier che vegn dorà da spes per engaissar i gropes de jent che enten laorar ensema.

Te la Magnifica Comunità, e ence anter noiautres, descheche suzet sche semper te la vita da duc i dì, se troon davant da na situazion con leames e con de bone ocajian.

I leames l'é chi del temp a la leta, no mencia trop, sche n an e mez a la fin de noscia enciarea, purampò crese che podessane far trop ajache jà dotrei mestieres i é stac enviè via.

Te anter le bone ocajian l'é l fat che se cognoscion jà.

Che voi po dir con chest? Che l'esser, i pensieres e enteresc personai de ogneun de noi i aon jà ben o mal palesè. A se cognoscer aon jà nosc tornacont. Cognon esser bogn de endrezar polito dute le desferenze per le meter a una te na sola cornisc.

Ti sistemes a partezipazion, par bèleche de ge n jontar su le prime, se cogn se dar jù de più, saer se confrontar, e da spes l'é manco rendimento.

Crese aboncont che col temp chisc sistemes sie amò i miores, e la Magnifica Comunità de Fiem, n gran ejempie de chest vers, con siöi mile egn de istoria la lo desmostra. Chisc sistemes i cogn ben ge jir dò ai tempes, e se ti sècoi passè se binava l'assemblea de duc i vejign tel parco de la pief, ades l'é dut mudà e crese che sie ora de se domanar

se la sort de partezipazion che aon la pode vegnir agior-nada.

N statut l cogn vegnir mudà canche l'é besogn, no inant, perché a chesta maniera no ge vegn conzedù de svelupar sove potenzialità, e no dapò, percheche se l'aggiornament l'é tardif l compromet l bon éjít del svelup enstes.

Crese donca che se pol e se cogn tacar man a ragionar entornvia cheste costion, senza aer prescia, ma nince lascian che passe massa temp.

Per chel che varda l program de legislatura, jiron inavant con chel che aon fat te la prima part de nosc mandat.

Aon valch da finir sù e che l'é stat envià via polito.

L pas de Sèn Lugan e l palaz l'é zenz'auter i sciti de maor pes dal pont de veduda finanziarie.

La struttura del palaz la é prest fenida, ma l'é amò trop da dezider su come endrezar l museo e sarà dezijion che condizionerà la struttura per diversi egn.

L'é ence altre costion averte, che à magari manco pes te l'economia, ma che a na maniera desvaliva le tocia la sensibilità e l'enteress de dotrei regole e donca le cogn vegnir fate fora ence cheste con ferstont.

Fae referiment, demò a titol de ejempie, ai baic de Val Moena e a la Malga Poza de Moena.

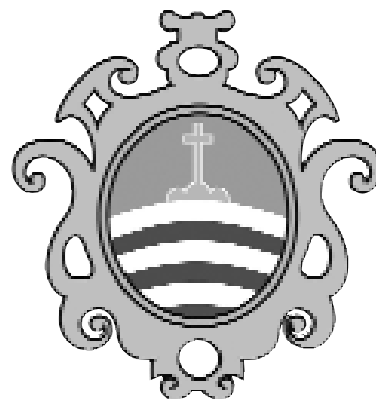
No voi segur lasciar fora la Sia, che, enceben che la sie reta da n consei de aministrazion de gran valor, e che amò na oita me sente de rengraziar, la padisc de pöcia flessibilità industrial/operativa, che enveze la fosse de gran ütöl te chest moment economich sci sfadios.

En ùltima, cognon vardar, via per chisc ùltimes mesc de nosc mandat, de laorar per ge lasciar le robe a post a l'aministrazion che vegn dò, chest per ge conzeder ai növes aministradores mingol più de temp per se endrezar, per programar l davegnir senza l cruzie de ogne dì, per pensar, che l'é l'atività de maor emportanza.

Palese amò na oita mia volontà de laorar inant e, co la colaborazion de duc chenc, per prim del Vicescarie che rengrazie per aer volù me star apede a me aidar, varderè de laorar miec che pode per l ben de la Magnifica Comunità de Fiem.

Giuseppe Zorzi

Scarie





IL SALUTO del Vicescario



Nel ringraziare lo Scario Giuseppe Zorzi e tutto il consiglio dei Regolani della fiducia accordatami per la nomina a Vicescario della Magnifica Comunità di Fiemme, esprimo il rammarico per le dimissioni di Raffaele, dovute probabilmente solo ad una serie di incomprensioni nei Suoi

rapporti con il Consiglio.

Nella certezza che il Suo impegno profuso finora nell'esclusivo interesse della Magnifica, continui nei vecchi e nuovi compiti, Lo ringrazio fin d'ora per l'aiuto che ci darà nel prosieguo dell'attività amministrativa.

La situazione economica dell'Ente, come tutti sanno, è particolarmente difficile, per tutta una serie di problematiche riferentesi essenzialmente alla Segheria ed alla gestione del suo grave deficit economico relativo agli investimenti fatti nel passato ed alla crisi mondiale, che condizionano ovviamente le prospettive di rientro fatte dai Consulenti finanziari.

Molte sono le problematiche da definire in questo scorso di legislatura; mi congratulo con tutti i Regolani per l'impegno profuso nell'espletamento dei compiti avuti; se a volte il rapporto con una minoranza di Vicini si è rivelato particolarmente problematico, è essenzialmente dovuto al perseguimento di un interesse comune.

Nel passato scorcio di legislatura, ho avuto modo di apprezzare l'impegno e la professionalità di tutto il Personale della Magnifica e della sua gentilezza e disponibilità nei rapporti con gli utenti-Vicini, nell'ottica intrapresa di un sempre maggior loro avvicinamento all'Ente che, nonostante tutte le traversie passate, rappresenta comunque la Loro Storia e le battaglie sostenute per difendere l'autonomia di cui oggi godiamo!

Il mio impegno continuerà nel seguire i lavori di ristrutturazione del nostro Palazzo. Le problemati-

che si presentano giornalmente, ma con la regia dell'architetto Marastoni e con l'impegno costante dell'ingegner Braitto, i lavori stanno avviandosi verso la fine.

L'effetto finale si sta lentamente rivelando eccezionale nel riportare agli antichi fasti la struttura che diventerà oltre che sede museale, la sede istituzionale dell'Ente.

Parecchi Vicini hanno espresso perplessità nei riguardi dell'aspetto dei merli insistenti sul muro prospiciente la strada principale: dagli archivi esistenti, risulta inequivocabilmente che all'origine essi erano, probabilmente per motivi economici, costruiti in codesto modo, come del resto in tutti i castelli dell'ultimo millennio.

Con la consulenza della dott.ssa Chiara Felicetti, è stato pianificato il restauro dei dipinti afferenti l'archivio della Magnifica; i tempi necessari, purtroppo, dipendono dalla possibilità di acquisire i necessari contributi da parte della Provincia Autonoma di Trento, che comunque finora ha assicurato tutto l'intervento necessario per garantire il prosieguo dei lavori.

I tempi necessari per l'apertura definitiva del Palazzo, sono altresì legati al reperimento della copertura finanziaria relativa al completamento degli accessori illuminanti nonché degli arredamenti.

Mi sia consentito il copiare una felice frase usata dallo Scario Zorzi: che Dio ci aiuti!

Marco Vanzo
Vicescario





GIUSEPPE ZORZI votato all'unanimità

Alla carica di Vicescario è stato eletto il Regolano di Daiano Marco Vanzo. Ridistribuiti alcuni incarichi interni al Consiglio.



Si è risolta dopo un mese e mezzo la breve crisi istituzionale all'interno della Magnifica Comunità di Fiemme, aperta con la presentazione, da parte dell'ex Scario Raffaele Zancanella, delle dimissioni dall'incarico, lo scorso 6 aprile.

Nella seduta del 20 maggio, convocata al termine di una articolata serie di incontri e di un lungo confronto di idee, il Consiglio dei Regolani ha deciso di affidare l'incarico di Scario all'ex Vicescario Giuseppe Zorzi, che si era accollato gli oneri della guida dell'Ente durante il periodo di crisi.

La designazione a nuovo Scario è stata fatta dal Regolano di Carano Sergio Dagostin, il quale ha anche ringraziato Zancanella "per tutto quello che ha dato alla Comunità nel periodo in cui ha rivestito la carica di Scario".

Si sono associati a Dagostin i Regolani Adolf Epp di Trodena, rammaricato del fatto che il Consiglio dei Regolani non sia riuscito a convincere Zancanella ad un ripensamento, e Flaviano Zorzi di Ziano, con l'auspicio che l'ex Scario sia comunque sempre vicino e collaborativi con l'Ente.

Non essendoci altre proposte, la nomina di Zorzi è stata fatta per alzata di mano e con voto unanime (astenuito, come vuole la prassi, lo stesso Zorzi).

"Sono orgoglioso di essere Scario" ha dichiarato quest'ultimo nel suo primo intervento ufficiale, "come sono orgoglioso di essere Regolano e vicino della Magnifica Comunità. Ringrazio i Regolani che mi hanno dato fiducia e ringrazio lo Scario che mi ha preceduto, dal quale ho imparato molte cose che non sapevo, in diversi campi. Mi dispiace che non ci siano state per lui le condizioni per proseguire in questo impegno, ma so che collaborerò ancora per molto con la Magnifica Comunità di Fiemme, per ora come Regolano, tra l'altro con una competenza assegnata che ritengo fra le più importanti, quella della cultura, perché la nostra lingua, le nostre tradizioni e la nostra cultura sono un'eredità preziosa,

che abbiamo solamente in prestito e che dobbiamo consegnare ai nostri figli.

All'interno della Magnifica Comunità di Fiemme e fra noi, ci troviamo di fronte ad una situazione con vincoli ed opportunità. I vincoli sono quelli del tempo a disposizione. Tra le opportunità, c'è il fatto che già ci conosciamo, che idee ed interessi di ognuno sono fra di noi più o meno palesati. Sta a noi riuscire a gestire queste diversità per racchiuderle in una visione comune.

C'è una frase di Henry Ford, che è molto significativa e che penso possa adeguarsi al nostro gruppo: "TROVARSI INSIEME E' UN INIZIO, RESTARE INSIEME UN PROGRESSO, LAVORARE INSIEME UN SUCCESSO". Credo che si possa e si debba incominciare a ragionare intorno a questi temi, senza fretta, ma nemmeno lasciando trascorrere i tempi. Per quanto riguarda i nostri programmi, opereremo in continuità con quanto fatto in questo scorcio di legislatura. La zona di San Lugano e il Palazzo sono le cose più impattanti dal punto di vista finanziario, ma ci sono anche altre questioni aperte. Non voglio certo dimenticare la segheria, che, seppur retta da un Consiglio di Amministrazione di assoluto valore, che ancora una volta mi sento di ringraziare, risente sia della debolezza strutturale patrimoniale sia del particolare momento economico.

Nell'ultima parte del nostro impegno" ha concluso il nuovo Scario "dovremo cercare di lavorare in modo da lasciare alla prossima amministrazione le cose principali a posto, lasciando loro un po' più di tempo per organizzarsi e per programmare. Voglio terminare con lo stesso augurio, e non sembri irriverente, che fa Zuccherò alla fine dei suoi concerti: e che Dio ci benedica".

Subito dopo, sempre per alzata di mano, Marco Vanzo, Regolano di Daiano, è stato nominato Vicescario, su proposta dello stesso Scario.

Per quanto riguarda le competenze, al Regolano di Castello/Molina Claudio Demarchi, oltre al settore del turismo, sono state affidate le questioni inerenti il bilancio e la contabilità, nonché la gestione degli investimenti finanziari dell'Ente, ed al Regolano Zancanella, oltre alla cultura, la tenuta dei rapporti tra l'Ente istituzionale e l'Azienda Segagione Legnami.

Lo Scario ha la rappresentanza dell'Ente e gli aspetti istituzionali, mentre il Vicescario cura i lavori del Palazzo ed il settore dell'informazione, compreso il periodico "La Comunità di Fiemme".



DAL COMUN GENERALE

Nella seduta del 14 aprile, oltre ad approvare il cambio di destinazione di un'area al passo di San Lugano, trasformandola da bene demaniale indisponibile a bene patrimoniale disponibile (ne abbiamo dato notizia nel numero di maggio del nostro periodico), il Comun Generale, con largo anticipo rispetto agli anni scorsi, ha preso atto della relazione sullo stato generale della Comunità e delle previsioni programmatiche per il 2009. Un documento predisposto dall'ex Scario Raffaele Zancanella, prima delle dimissioni, e che riteniamo utile riproporre nelle sue parti sostanziali.

LO STATO DELLA COMUNITÀ

Lo scrivere la relazione annuale sullo stato della Comunità è un impegno di non poco conto perché comporta la stesura delle proprie valutazioni, sicuramente soggettive, sulla filosofia gestionale, amministrativa e culturale dell'Ente, oltre che sui vari argomenti che sono sul tappeto al momento, tenendo anche presenti quelli che non sono urgenti per la routine quotidiana, ma che sono importanti per l'Ente in se stesso, che ne prevedono la gestione per il futuro e che non possono essere sottovalutati né dimenticati per convenienza. Questa relazione, quindi, è divisa in due parti: una prima in cui si delineano le questioni contingenti in corso di definizione; una seconda in cui si espongono le questioni che si vogliono portare all'attenzione del Comun Generale affinché ne prenda atto ed incominci a ragionare su di esse.

L'Amministrazione della Comunità è in continuo divenire con l'incessante rinnovarsi delle necessità decisionali per far fronte alla gestione ordinaria del patrimonio e delle competenze che da esso ne derivano. Oltre alla routine giornaliera che presenta sempre qualche novità di rilievo, ci sono questioni che per la loro natura particolare si protraggono nel tempo e necessitano di continui aggiustamenti, perché la conclusione non dipende solo dall'Amministrazione Comunitaria, ma anche da altri soggetti esterni investiti di sovranità decisionale per cui spesso la chiusura di una pratica è posticipata dalla volontà esterna e non da quella Comunitaria.

Maso Pezza

È il caso del Maso Pezza, sito nella Frazione Molini della Regola di Trodena, che ha una storia molto particolare all'interno della storia dei Masi della Comunità, perché è l'unico (vedi Giordani) dei suoi antichi masi di cui la Magnifica, è ancora proprietaria.

La costruzione di questo fabbricato risale al secolo diciannovesimo e fu interrotta per varie vicende e mai terminata. Quando la Comunità riacquistò il Maso lo fece con la ferma intenzione di abatterlo, vista l'esperienza appena passata, ma il guardaboschi che risiedeva a Solaiolo chiese di potervi abitare e così la costruzione fu in qualche modo resa abitabile per le esigenze del tempo ed è tutt'ora nelle stesse condizioni. È ovvio che a distanza di centocinquanta anni la costruzione

necessiti di miglioramenti e di manutenzione straordinaria, anche per ragioni di sicurezza oltre che di estetica e di agibilità abitativa. L'attuale affittuario, che è un erede del guardaboschi del tempo, primo affittuario del Maso, ha chiesto alla Comunità di poter apportare a proprie spese alcune modifiche importanti all'edificio, rifacendo il tetto, la terrazza e mettendo un capotto esterno per migliorare l'isolazione ai fini di risparmio energetico.

È indubbio il grande vantaggio che questa decisione porterebbe alla Comunità, poiché l'immobile verrebbe messo in sicurezza e migliorato nel suo stato senza che la Comunità abbia così alcun esborso. Però l'attuale situazione economica di crisi rende titubante l'affittuario, in quanto teme per il proprio reddito futuro e, quindi, preoccupato sul fare un passo così importante e dispendioso su un immobile di proprietà altrui.

La necessità di ristrutturare il Maso Pezza è nota agli Amministratori della Comunità da diverso tempo ed è stata oggetto di discussione varie volte, fino alla decisione finale di dare il via libera alla ristrutturazione in conto affitto all'affittuario. Ed ecco che si profila una crisi economica che non fa presagire nulla di buono, per cui tutto il lavoro svolto viene vanificato per fattori alieni alla volontà dell'Amministrazione Comunitaria.

Lunga è stata la strada per assolvere a tutte le formalità al fine di concedere all'affittuario l'autorizzazione alla ristrutturazione del Maso; ora tutto questo lavoro può essere annullato da un fattore esterno, che può condizionare pesantemente l'operato della Comunità che, eventualmente, potrà comportare l'esborso di notevoli somme di denaro che potevano essere risparmiate.

Teletrasmissioni

Altra questione importante e che si sta avviando a soluzione è quella del traliccio per teletrasmissioni collocato sul Monte Cermis di proprietà della Magnifica, ormai fuori norma, che deve essere abbattuto per essere rifatto secondo le normative attuali, così che possa rispondere alle esigenze di trasmissioni moderne.

Il lavoro legale per individuare la soluzione di questa questione è stato lungo, come lunghe sono state le pratiche buro-



cratiche legate alle questioni delle concessioni, ma si ritiene che entro breve tempo possa essere firmato l'accordo con TCA ed il rogito per la concessione del diritto di superficie. In questo caso la Comunità avrà eliminato un problema e creato una fonte di reddito per il futuro senza pregiudicare in nessun modo la proprietà.

Il nuovo traliccio, che risponderà a criteri di costruzione moderni, permetterà anche migliori trasmissioni audiovisive e, quindi, una migliore ricezione per tutta la popolazione di Fiemme.

I baiti di Valmoena

Una questione che ha interessato molto la Regola di Cavalese è quella dei Baiti di Val Moena, che si riteneva risolta già l'anno scorso e che si è protratta oltre il previsto, ma la cui definizione non è più procrastinabile.

Malga Pozza

Molto importante, e che sta prendendo un buon avvio, è lo studio di fattibilità per la destinazione della Malga Pozza a Moena. Questa Malga è situata sulle piste da sci della zona del Lusia, in posizione strategica durante la stagione invernale, perché gli sciatori le passano davanti, quindi una località assolutamente favorevole.

Si dovrà stabilire quale sia la destinazione migliore, in modo da garantire una gestione utile per il patrimonio della Comunità, che possa essere impreziosito con una struttura agile e di grande pregio.

Il Consiglio di Regola di Moena, con Il Regolano in primis, insieme all'Ufficio Tecnico della Comunità, è molto impegnato nello studio delle soluzioni possibili per la riqualificazione della Malga Pozza.

Area artigianale a San Lugano

Vengo ad un'altra questione che ha impegnato l'Amministrazione Comunitaria in modo continuo per la sua soluzione, che sembra ormai a portata di mano; l'area artigianale industriale di San Lugano. Si sono fatti tutti i tentativi possibili per vendere i lotti singoli previsti dalla lottizzazione dell'area, come anche si è tentato di venderla in blocco, ma invano. Non si è riusciti a concludere l'affare con grave disa-



gio per la mancata soluzione del problema, come anche per il paesaggio che è indubbiamente deturpato e si presenta male. Molti sono stati i colloqui con varie autorità e personaggi per riuscire a vendere l'area e finalmente si è raggiunto un accordo con il Comune di Trodena, per la vendita di tutto il lotto della zona semi urbanizzata, in tal modo il problema per la Comunità sarebbe risolto con soddisfazione di tutte le parti coinvolte recuperando risorse che potrebbero essere impiegate ove necessario.

Una importante Ditta locale si è dichiarata disponibile ad acquistare il terreno a monte del lotto lottizzato per un totale di 23.000 metri quadri circa, qualora da terreno agricolo silvo pastorale venisse trasformato in artigianale e industriale. Questo rappresenta un notevole introito per la Comunità, che potrebbe destinarlo alla Segheria che così avrebbe risorse per poter far fronte alle proprie necessità.

La segheria

Una situazione che necessita di particolare attenzione è certamente quella della Segheria che, disgraziatamente, si trova coinvolta in una crisi del settore come non si era mai vista. Il settore legno era abbastanza sofferente già da qualche anno in varia misura, ma nel secondo semestre del 2008 la crisi si è presentata in tutta la sua drammaticità, e producendo effetti devastanti sull'operatività della Segheria che si traducono poi in caduta di produzione e dell'utile operativo causando disagi nei conti di bilancio.

E' noto l'adagio che le disgrazie non vengono mai sole ed è altrettanto noto che, quando una Ditta si trova in un momento di debolezza, si è sicuri che ad essa si aggiungeranno altri problemi e che questi poi si moltiplicheranno ulteriormente. Con la Segheria le previsioni contenute in questi proverbi si sono avverate puntualmente in tutta la loro drammaticità, per cui è necessario ed urgente procedere a conferire risorse al fine di sostenere l'operatività delle Segheria in modo da mantenerla competitiva.

Pascoli e alpeggio

Ottimo lavoro è stato svolto dal Regolano competente nei colloqui con i Rappresentanti delle Società Malghe e Pascoli, ascoltando le loro esigenze e conciliandole fra loro al fine di permettere a tutti gli allevatori di usufruire sia dei pascoli e delle strutture d'alpeggio, come anche delle possibilità di ottenere i contributi previsti dalle leggi del settore.

E' molto importante che il Regolamento vigente venga rispettato, perché così le norme sono a salvaguardia degli interessi di tutti e non solo di alcuni. E' molto importante che le malghe vengano caricate adeguatamente e rispettate affinché questo patrimonio di grande valore oltre che economico anche ambientale venga mantenuto e valorizzato.

L'applicazione dei regolamenti è di fondamentale importanza non solo nel caso delle Malghe, ma anche per quanti riguarda i baiti e l'assegnazione degli stessi, perché anche questi sono un patrimonio dei Vicini. Poiché non c'è la pos-



sibilità di assegnarne uno ad ogni Vicino è necessario che l'assegnazione e l'uso sia fatto secondo delle regole ben precise che rispondano a criteri di equità e giustizia.

Il diritto di pesca

La Comunità è proprietaria del diritto di pesca su tutte le acque del bacino imbrifero dell'Avisio e questo è un grande valore oltre che un patrimonio dei Vicini. La pesca nei secoli scorsi permetteva a famiglie intere di vivere occupandosi solo di essa e fino agli anni quaranta del secolo scorso c'erano dei pescatori professionisti a Molina che vivevano solo dell'esercizio di questo diritto.

La regolamentazione condivisa secondo le esigenze del servizio e delle Associazioni dell'esercizio della pesca, onde evitare incomprensioni e malumori che nulla servono se non a vanificare il valore intrinseco del diritto, è della massima importanza proprio per una valorizzazione stabile a beneficio di tutti.

Non c'è dubbio che fin qui è stato svolto un buon lavoro da

tutti i soggetti investiti di compiti specifici, ma è altrettanto vero che molto ancora si può fare e che va indubbiamente fatto per raggiungere i migliori risultati ottenibili.

La pesca è un diritto storico dei Vicini di Fiemme e come tale va visto e gestito.

Il palazzo

Una nota molto positiva viene dalla ristrutturazione del Palazzo che procede come da programmi senza intoppi e con ottimi risultati. I tempi sono stati rispettati ed entro l'anno prossimo, molto probabilmente, si potrà incominciare il trasloco degli uffici amministrativi e far così rivivere il palazzo alla sua funzione naturale di scrigno non solo della storia, ma anche dell'operatività della Comunità.

La ristrutturazione è stata seguita passo a passo dall'incaricato della Comunità, che con passione ha seguito ogni fase, intervenendo quando si è reso necessario, salvaguardando realtà che, nella necessità di andare avanti, avrebbero potuto essere danneggiate.

LE PREVISIONI PROGRAMMATICHE

Proposte di riforme istituzionali

La Magnifica ha una storia amministrativa e gestionale che viene da molto lontano, molto ricca ed articolata e piena di esempi, di alti e bassi, di periodi di grande prosperità come anche di grandi difficoltà. Da tutto questo può attingere a piene mani per trovare quell'assetto ottimale per avere i massimi risultati dalla gestione del suo immenso patrimonio.

In quest'ottica volta a capire nei suoi risvolti l'Istituzione, si sono analizzati i vari aspetti e le varie norme che regolano il divenire della Comunità e si sono maturate alcune

convinzioni che qui di seguito verranno esposte. Queste convinzioni sono dettate solo dalla constatazione sul "campo" dell'esistenza di anomalie gestionali ed amministrative che non permettono l'incisività che da un piccolo gruppo agricolo industriale ci si aspetterebbe. Il risultato è una certa involuzione nell'operatività, che sicuramente potrebbe essere ridotta senza togliere nulla a nessuno, con migliori risultati per tutti.

Le competenze dello Scario

Una delle anomalie che si dovrebbe togliere è quella che riguarda la figura, le competenze ed i compiti dello Scario. Questo è un argomento delicato, perché coinvolge diretta-



mente le persone e pertanto va trattato con le dovute cautele, tenendo presente le varie sensibilità che per ognuno sono diverse. Ma questa consapevolezza non significa che l'argomento non vada trattato perché il non farlo sarebbe di grande nocimento all'Istituzione stessa sia che si decida di intervenire sia che si decida di non farlo.

E' bene però che tutti gli attori coinvolti siano al corrente e che ad esso ne dedichino le necessarie energie. E' chiaro che un qualsiasi intervento per riformare la funzione dello Scario e delle sue attribuzioni, necessita di un lungo dibattito e di molta cautela, ma è anche vero, ed è stato constatato, che così com'è concepito poco giova all'Ente stesso.

Lo Scario, secondo lo statuto vigente ha la rappresentanza dell'Ente e deve presiedere i Consigli dei Regolani, formando anche l'ordine del giorno; può avere qualche altra competenza come nel caso specifico quella della cultura, ed ha potere di firma.

In pratica lo Scario non ha alcun potere gestionale se non di riflesso e quello che riesce a ricavarci in maniera più o meno conforme allo statuto:

- a) non ha alcun potere di spesa per nessuna somma, neanche di qualche centinaio di euro, se non ha l'approvazione preventiva dal Consiglio dei Regolani;
- b) non può prendere alcuna decisione su qualsiasi argomento di nessun tipo, se non ha l'approvazione preventiva del Consiglio dei Regolani;
- c) non ha alcuna autonomia di movimento, se non ha preventivamente il permesso del Regolano competente per materia e per territorialità;
- d) non può avere colloqui di qualsiasi argomento, se non autorizzato preventivamente dal Regolano competente ed in presenza dello stesso;
- e) non può accettare inviti, se non dopo aver informato il o i Regolani competenti in materia;
- f) non può accettare inviti dall'Ufficio Tecnico Forestale, che magari vorrebbe chiedere un parere, se non autorizzato a recarsi su un sito dal Regolano competente o accompagnato dallo stesso.

Queste sono alcune delle limitazioni che ingabbiano l'attività dello Scario, contrariamente a quanto credono i Vicini,

che sono convinti che lo Scario abbia invece potere decisionale ed autonomia di governo.

Questo modo di sentire l'ufficio dello Scario ha indubbiamente i suoi vantaggi per lo Scario stesso, che non si assume alcuna responsabilità delegando, agli altri tutta l'operatività quindi, di fatto, disimpegnandosi e riducendo il suo coinvolgimento. Ma dall'altra parte si crea un vuoto, perché manca un coordinamento ed un'azione incisiva che potrebbe esercitare, nel bene e nel male, sveltendo e indirizzando la gestione secondo le sue sensibilità.

Personalmente ritengo, alla luce di quanto brevemente sopra esposto, che le competenze dello Scario vadano riviste in un senso o nell'altro, in modo da definire con più esattezza i limiti dell'operatività.

Possibili riforme

Altre riforme indispensabili per il buon funzionamento e per ridurre i costi dell'Ente sono:

- a) la riforma del regolamento per la tenuta delle matricole, e qui basta copiare quello che fanno altre realtà come la nostra (vedi Regole di Spinale - Manez)
- b) l'introduzione di una giunta operativa che di fatto c'era prima del 1993.
- c) ridurre i tempi dell'elezione dello Scario; così come sono non vanno bene perché nessuna istituzione ha i tempi biblici della Comunità (le ultime elezioni si sono tenute il giorno 17 dicembre 2006 e lo Scario è stato eletto il giorno 15 febbraio 2007; neanche a Roma che è la città eterna anche nei tempi, si impiega tanto per formare il Governo)

Dopo questa breve esposizione chiedo al Comun Generale di voler attivarsi per aprire un dibattito su questi temi che sono importanti e di grande attualità, per cercare una risposta adatta e conforme alle reali necessità.

Mi è stato detto da alcuni membri del Comun Generale che sarebbe bene aumentare le competenze del Comun Generale ed eccole: incominci il Comun Generale a discutere di queste riforme e faccia delle proposte così potrà contare di più, ne ha ora l'occasione.

Raffaele Zancanella

Rendiconti di gestione dell'Ente e delle Aziende

Il Comun Generale, con voto unanime, ha anche deliberato di non presentare osservazioni al rendiconto di gestione 2008 dell'Ente e delle Aziende.

Per quanto riguarda l'Ente, al bilancio sono stati applicati gli utili delle Aziende, maturati negli anni scorsi, mentre nel settore delle entrate in conto capitale anche quest'anno è stato applicato l'intero contributo provinciale per il restauro del Palazzo.

L'Azienda Agricola Forestale evidenzia tra i costi una riduzione delle spese di produzione ed un aumento delle spese di manutenzione del patrimonio. L'utile di esercizio a fine

2008 è stato pari a 654.000 euro, L'Azienda Immobiliare infine presenta un utile di bilancio del 2008 pari a 52.000 euro.

Favorevole era stato anche il parere del Collegio dei Revisori dei conti, pur con la raccomandazione di predisporre una programmazione economico/finanziaria pluriennale, di predisporre l'inventario patrimoniale dell'Ente e di provvedere alla riclassificazione, anche storica, in termini finanziari, dei bilanci dell'Azienda Agricola Forestale e della Gestione Immobiliare, con il rendiconto finanziario o altro prospetto idoneo alla verifica del grado di liquidità dei risultati prodotti dalla gestione.



DAL CONSIGLIO dei Regolani



22 APRILE 2009

Delega per l'assemblea dell'Azienda Segazione Legnami

Un solo argomento era all'ordine del giorno di questa riunione, convocata in via d'urgenza.

Ha riguardato l'autorizzazione al Vicescario Giuseppe Zorzi ad intervenire all'assemblea della società "Magnifica Comunità di Fiemme-Azienda Segazione Legnami Spa", convocata per il giorno seguente 23 aprile, e ad approvare il bilancio dell'esercizio 2008.

Va ricordato che il capitale sociale della società è interamente detenuto dall'Ente. Da rilevare che l'esercizio 2008 della segheria si è chiuso con una perdita di 289.549 euro, sostanzialmente in linea con il 2007, quando la perdita era stata di 297.113 euro. La perdita di esercizio, così come stabilito dalla delibera del 9 settembre 2008, è interamente coperta dall'Ente, mediante un finanziamento soci infruttifero di pari importo.

Il Consiglio ha inoltre provveduto alla nomina dell'intero Collegio Sindacale, scaduto per compiuto mandato. Quali sindaci effettivi sono stati confermati il dottor Giorgio Zorzi, presidente, il dottor Giancarlo Sontacchi ed il dottor Gustavo Giacomuzzi, mentre il ruolo di supplenti è stato affidato al dottor Ugo Cavada (confermato) ed al ragioniere Gianfranco Redolf, nominato al posto del dottor Carlo Delladio, non più rieleggibile in quanto componente del Collegio dei Revisori dei Conti della Magnifica.

I compensi annui sono stati fissati in 4.900 euro per il presidente e di 3.300 euro per ogni componente, al netto della cassa previdenziale e dell'Iva.

30 APRILE 2009

Rendiconto di gestione esercizio finanziario 2008

Dopo il parere favorevole, senza osservazioni, del Comune Generale, al quale era stato sottoposto nella seduta del 14 aprile, il rendiconto di gestione del 2008 è stato approvato formalmente dal Consiglio dei Regolani.

I risultati generali sono riportati nella cronaca del Comune Generale. Da evidenziare l'autofinanziamento complessivo delle aziende che è risultato pari a 951.630 euro, rispetto a 1.586.756 del 2007.

Per quanto riguarda l'Azienda Agricola Forestale, i ricavi di vendita sono stati pari a circa 3.300.000 euro ed il prezzo medio spuntato è stato di 80 euro al metro cubo per tutto l'assortimento, mentre per la manutenzione del patrimonio sono stati spesi 383.000 euro.

Accanto ai dati di bilancio del 2009, il Vicescario Giuseppe Zorzi (la sua nomina a Scario non era ancora avvenuta ndr) ha proposto alcune variazioni al bilancio di previsione 2009: in entrata, le somme portate in aumento agli stanziamenti ammontano a 1.318.932 euro, corrispondenti all'applicazione al bilancio della differenza contabile per 387.912 euro, al contributo provinciale concesso in rate decennali a finanziamento della prima variante al restauro del Palazzo per 906.020 euro ed all'aumento della spesa per l'effettuazione di servizi per conto terzi per 25.000 euro.

Stesse cifre anche in uscita. Unanime l'approvazione da parte dei Regolani.



Patrocinio del sessantunesimo Convegno dei Vigili del Fuoco

Del 61° Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco di Fiemme, tenuto domenica 31 maggio a Cavalese, parliamo diffusamente in altra parte del periodico, con una ricca documentazione fotografica.

Il Consiglio dei Regolani, in questa seduta, su proposta del Regolano incaricato Sergio Dagostin, ha deciso di garantire, come vuole la tradizione, il patrocinio della Magnifica Comunità, erogando un contributo di 5.000 euro al Corpo organizzatore di Cavalese, a parziale rimborso delle spese del pranzo, riservato ai pompieri, alle autorità invitate ed ai Vigili fuori servizio, e per la stampa di locandine e manifesti. Decisa inoltre la spesa per la realizzazione di una targa ricordo ai Vigili che hanno maturato una anzianità di servizio di 30 anni.

Documento programmatico su sicurezza e privacy

Il primo gennaio 2004, è entrato in vigore il nuovo Codice in materia di protezione dei dati personali, che disciplina appunto la gestione dei dati personali e sensibili da parte di privati ed enti pubblici ed impone agli enti di adottare delle misure di sicurezza al fine di ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. Detto Codice introduce molte novità di ordine legale, normativo, procedurale e tecnologico in materia di sicurezza e privacy. In particolare, l'art. 34 consente il trattamento dei dati personali con strumenti elettronici unicamente qualora siano adottate misure minime di sicurezza, nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nel decreto medesimo.

Fra le misure previste, c'è anche la redazione e la tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza, contenente idonee informazioni specifiche. Prevedono in particolare l'elenco del trattamento dei dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture, l'analisi dei rischi, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati, in seguito a distruzione o danneggiamenti, la previsione di interventi formativi degli incaricati, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure di sicurezza, l'individuazione dei criteri da adottare per la cifratura o la separazione dei dati personali idonei a rivelare lo stato di salute dagli altri dati personali dell'interessato.

Da rilevare che il documento è già in vigore e va aggiornato obbligatoriamente ogni anno. Il documento programmatico sulla sicurezza per il 2009 è stato approvato all'unanimità.

Potenziamento dell'acquedotto di Forno di Moena

Il Comune di Moena, che ne aveva fatto richiesta il 13 febbraio, è stato autorizzato alla posa in opera delle condotte

sotterranee, per una lunghezza di 13 metri, ed alla realizzazione di un serbatoio di accumulo di 120 metri cubi, su una superficie di 142 metri quadrati, in entrambi i casi su suolo comunitario, per il potenziamento ed il completamento dell'acquedotto frazionale di Forno.

Tra le prescrizioni previste, la posa in opera di alcuni idranti nei punti maggiormente significativi, in modo da garantire la possibilità, per la Comunità, di utilizzare, in caso di necessità, l'acqua dell'acquedotto per gli scopi che si riterranno opportuni, senza che sia richiesto alcun canone, la consegna, prima dell'inizio dei lavori, di una cauzione di 5.000 euro, che sarà svincolata dopo il benessere dell'Ufficio Tecnico Forestale, ed il versamento di un indennizzo annuale di 300 euro.

Convenzione per la disciplina della raccolta dei funghi

Anche per il 2009, in accordo con i sindaci della valle, si è deciso di continuare la collaborazione tra Comunità e Comuni per l'istituzione del servizio di vigilanza e controllo sulla raccolta dei funghi durante la stagione estiva, rinnovando la convenzione scaduta il 31 dicembre 2008. Tra le novità, la decisione, accolta con dispiacere dal Consiglio, che il Comune di Capriana ha deciso di non aderire, preferendo svolgere direttamente il servizio.

Da ricordare che, nel 2008, sono stati incassati 214.212 euro e rilasciati 12.320 permessi, rispetto ai 239.724 euro ed ai 14.614 permessi dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il servizio di vigilanza, sono stati assunti in qualità di addetti Lucilla Delladio di Tesero, Mario Vinante di Tesero, Massimo Ciresa di Carano e Cristian Mazzucchi di Cavalese.

L'assunzione è a tempo determinato, da metà giugno e fine stagione (circa metà ottobre). Il costo, interamente rimborsato da parte dei Comuni, è previsto in circa 50.000 euro.

Strutture agrituristiche

Due strutture agrituristiche della Comunità di Fiemme hanno cambiato gestore. Ne ha discusso il Consiglio dei Regolani in questa seduta, con riferimento all'Agritur Malga Corno ed all'Agritur Malga Valmaggione.

Per quanto riguarda Malga Corno, dopo la rinuncia della Società Malghe e Pascoli di Trodena e della famiglia Haas, è stato individuato un nuovo gestore nella persona di Giancarlo Iori, Vicino della Regola di Trodena, che ha presentato regolare domanda di subentro. Va ricordato che la struttura è perfettamente a norma, dopo che l'anno scorso è stato realizzato un adeguato sistema di smaltimento delle acque nere, con l'interramento di una fossa Imhoff, e la malga è stata dotata di tutte le attrezzature di cucina, arredi interni ed esterni, con la messa a norma anche del locale dispensa, pavimentato con materiale lavabile, la sistemazione dell'impianto elettrico e la tinteggiatura dei locali.

Nel frattempo è stato avviato l'iter per la classificazione dell'immobile come rifugio alpino. Per quest'anno, la Malghe e



Pascoli di Trodena è stata autorizzata a delegare alla gestione il signor Iori. Se la nuova classificazione verrà perfezionata, in futuro l'assegnazione potrà avvenire direttamente con lui. Il canone di concessione è stato fissato in 7.000 euro per l'intera stagione.

In merito a Valmaggione, anche in questo caso il vecchio gestore Franco Morandini ha comunicato la propria indisponibilità a proseguire nell'attività agrituristica. Al suo posto, la Società Malghe e Pascoli di Predazzo ha indicato un altro socio, Andrea Morandini, disponibile a subentrare per l'estate 2009. La proposta è stata accolta, con un canone stagionale di 4.000 euro.

11 MAGGIO 2009

Ristrutturazione del baito delle "Vache"

Convocato anche in questo caso con procedura d'urgenza, il Consiglio dei Regolani ha deliberato di approvare il progetto relativo alla sistemazione del "Baito delle Vache", in comune catastale di Predazzo, predisposto dal tecnico forestale Giorgio Behmann dell'Elmo, per una spesa complessiva di 79.226 euro, dei quali 60.020 per lavori, 6.002 per spese tecniche e 13.204 per Iva.

La struttura, in estate, è utilizzata a supporto dell'attività di alpeggio, come ricovero dei pastori. Si trova nella parte alta del monte Mulat ed è un importante punto di riferimento anche per gli escursionisti ed i frequentatori della montagna, sia partendo dalla valle di Viezzana che salendo lungo le pendici del Mulat che venendo dalla zona di Moena, dalle Fratte di Forno alte.

Purtroppo, ha fatto presente il Regolano di Tesero Alberto Volcan, che ha relazionato, la genesi costruttiva della struttura ed i criteri di utilizzo e di manutenzione, specialmente in questi ultimi anni, hanno evidenziato numerose carenze e limiti, ai quali è urgente porre rimedio, onde evitare un ulteriore degrado. Il progetto predisposto prevede una completa ristrutturazione del fabbricato, con riferimento alle tipologie tradizionali della zona, con l'utilizzo di materiali locali, pietra e legno, e con la posa di un manto di copertura in scandole, su un tetto a due falde. I costi sono elevati in quanto qui non esiste viabilità, per cui il trasporto dei materiali deve avvenire mediante l'uso dell'elicottero e tutti gli scavi devono essere eseguiti a mano. L'intervento sarà completato con la posa in opera di un pannello fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, a disposizione degli utenti del baito.

20 MAGGIO 2009

Studio per un'unica società di gestione

Oltre alle nomine del nuovo Scario e del Vicescario, delle quali parliamo in apertura del periodico, il Consiglio dei Regolani ha approvato innanzitutto l'affidamento dell'incarico di studio per la costituzione di un'unica società di gestione delle attività forestali ed industriali della Comunità.

Attualmente, come ha ricordato lo Scario Giuseppe Zorzi,

l'attività forestale dell'Ente è gestita attraverso l'Azienda Agricola Forestale, con una specifica contabilità, mentre l'attività di segagione fa capo alla Azienda Segagione Legnami Spa, con personalità giuridica autonoma.

L'ipotesi sulla quale il Consiglio si è più volte confrontato negli ultimi mesi prevede la costituzione di una società a responsabilità limitata agricola, alla quale verrebbe successivamente affidata la gestione forestale, con personale tecnico e di custodia che rimarrebbe in capo all'Ente. Il passaggio successivo prevede il conferimento alla nuova società anche delle attività di segagione, tenuto conto che l'attività di segheria e quella agricola di coltivazione delle piante, qualora svolta da un unico soggetto, rientra nelle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile. L'operazione si chiuderebbe con la messa in liquidazione volontaria dell'Azienda Segagione Legnami.

Per verificare la fattibilità di questo progetto in tutti i suoi aspetti normativi, civilistici e fiscali, è stato affidato uno studio ad un noto professionista esperto della materia, il ragioniere Gian Paolo Tosoni di Mantova. Con l'incarico di approfondire nel dettaglio tutti i vincoli e le correlazioni di carattere fiscale insorgenti tra l'Ente e la nuova società, oltre alle problematiche di governance ed ai vincoli statutari.

Costo dell'incarico, 4.000 euro, oltre agli oneri fiscali e previdenziali.

I contatti con il professionista lombardo saranno tenuti dal dott. Gianpaolo Bortolotti, consulente della Comunità.

Richiesta di parere

in materia di Azienda faunistica venatoria

Uno dei progetti a suo tempo elaborati dal Comun Generale riguardava la costituzione di una riserva faunistica venatoria della Magnifica Comunità. Del problema si è parlato spesso ed esiste agli atti anche una richiesta formale da parte di un gruppo di cacciatori di Tesero. Per dare concretezza all'iniziativa, il Consiglio dei Regolani ha ritenuto opportuno acquisire un apposito parere legale, anche al fine di chiarire bene alcuni importanti aspetti normativi. L'incarico è stato affidato all'avvocato Giorgio de Pilati di Trento, per una parcella di 2.000 euro più Iva ed oneri previdenziali.

Il regolano di Cavalese Raffaele Zancanella ha espresso il parere che si debba organizzare anche una riserva faunistica sul territorio della Regola di Trodena, in provincia di Bolzano, in quanto la Comunità ha una superficie territoriale adeguata e sufficiente.

Modifica di una pista all'Alpe Cermis

Con voto unanime, è stata approvata la delibera con la quale la società Funivie del Cermis è stata autorizzata ad eseguire in variante i lavori di posa dell'innevamento artificiale lungo la pista "Via del Bosco", al fine di garantire la sua apertura fin dall'inizio della stagione invernale, in concomitanza con gli altri impianti.

Oltre alla posa di una condotta per l'innevamento, è previsto anche l'allargamento del piano viabile per consentire il tran-



sito invernale in sicurezza sia degli sciatori che dei mezzi battipista. In località "Ponte delle Ventole" sarà inoltre inoltre costruita ex novo una cabina elettrica di 6 metri quadrati.

Compromesso di vendita al Passo di San Lugano

Dopo il via libera del Comun Generale per la trasformazione dell'area di oltre 23.000 metri quadrati al Passo di San Lugano, onde poter accogliere la richiesta di un nuovo insediamento produttivo da parte della ditta Rizzoli di Cavalese, il Consiglio dei Regolani ha deliberato innanzitutto di incaricare lo studio Geologia e Ambiente di Bolzano, in particolare il dottor Michele Nobile, di predisporre una perizia geologica, secondo le prescrizioni provinciali per le aree da edificare, in modo da completare la documentazione con la quale proporre al Comune di Trodena una modifica al Piano Regolatore comunale. Il compenso per questa prestazione è stato stabilito in 6.000 euro più Iva ed oneri fiscali e previdenziali.

In secondo luogo, è stato deciso, con nove voti a favore e due contrari (Piergiorgio Felicetti di Predazzo e Claudio Demarchi di Castello/Molina) di approvare il compromesso di vendita con la Rizzoli, prevedendo la cessione alla medesima azienda di una superficie di 22.271 metri quadrati, al prezzo di 100 euro al metro. Il progetto, da parte del tecnico incaricato dalla Rizzoli, dovrà essere approvato entro il 30 giugno 2010. La stessa Rizzoli è stata impegnata a non cedere il terreno acquistato o il futuro fabbricato che su di esso sorgerà, prima che siano trascorsi dieci anni dal rogito, e a non frazionare l'area o l'edificio per lo stesso periodo, in modo da evitare possibili operazioni di tipo immobiliare.

La ristrutturazione di Malga Pozza

Una lunga discussione, specialmente sulla procedura adottata per questo argomento, ha preceduto infine l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di risanamento conservativo e ristrutturazione degli immobili di Malga Pozza (stalla e casera) a Moena, a firma dell'arch. Valeria Voltanella. Il progetto, che inizialmente comprendeva soltanto la casera, la malga ed il tetto, ora veniva integrato anche con i lavori di sistemazione della stalla, per una spesa complessiva di circa 500.000 euro, che dovrebbe essere interamente coperta da contributo provinciale. D'accordo alla fine il consiglio, con voto unanime, mentre è stata integrata la parcella dell'architetto progettista di 7.704 euro (complessivamente 18.970 euro più Iva ed oneri previdenziali) ed è stato incaricato il geometra Patrizio Vanzo di Cavalese per la redazione del piano per la sicurezza ed il coordinamento della stessa in fase di progettazione ed esecuzione, verso un compenso di 4.720 euro più Iva ed oneri.

29 GIUGNO 2009

L'annosa vertenza dei baiti di Valmoena

L'argomento più dibattuto nella seduta di fine giugno ha riguardato l'approvazione di tre compromessi di vendita per

i baiti di Valmoena, a conclusione parziale di una vicenda il cui inizio risale ancora agli anni Sessanta. Ancora quarant'anni fa, ha ricordato nella sua relazione il regolano di Tesero Alberto Volcan, la Comunità aveva affittato dei terreni nella zona e su di essi gli affittuari avevano edificato delle baite, accettando per altro le condizioni dell'Ente valdigiano, in base alle quali, la durata delle concessioni era di trent'anni, dopodiché gli immobili avrebbero dovuto essere demoliti ed il terreno ripristinato.

Questo impegno non è stato rispettato, costringendo la Magnifica ad una difficile trattativa, anche con l'assistenza di un legale. Ora, dopo anni di incontri e di discussioni e dopo che, nel recente passato, la scadenza dei contratti in essere era stata unificata per tutti alla fine del 2000, è stata predisposta una bozza di nuovo contratto, con la durata dell'affitto fissata in sei anni, dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2014, e con la possibilità di ulteriore rinnovo per altri sei anni al termine del quale il contratto andrà a cessare senza alcun bisogno di disdetta. Nel caso in cui la Comunità decidesse di dare nuovamente in concessione l'immobile, al conduttore/concessionario sarà riconosciuto, per una sola volta, un diritto di prelazione per la stipula di un nuovo contratto di locazione. Il canone mensile è stato stabilito in due euro al metro quadrato, aggiornabile sulla base dei dati Istat. Alla scadenza, il baito ritornerà definitivamente nella piena e libera disponibilità e proprietà dell'Ente, senza che quest'ultimo sia tenuto a rifondere alcuna spesa, a titolo di rimborso, risarcimento, indennità o quant'altro.

Per quanto riguarda il periodo compreso tra l'anno 2000 ed il 2008 (le concessioni iniziali sono scadute nel 2000, ma si è andati avanti a discutere ancora per otto anni), a tacitazione delle spettanze arretrate, il concessionario verserà 500 euro alla Comunità, al momento della sottoscrizione del nuovo contratto.

E' stata infine inserita una clausola che vieta al concessionario di cedere il contratto, sublocare o dare in comodato, in tutto o in parte, l'unità immobiliare, concedere a terzi il godimento dell'immobile a qualsiasi titolo, anche se gratuito, pena la risoluzione del contratto medesimo. Tale clausola ovviamente non comprende eventuali atti di liberalità e di cortesia, come consentire per esempio ad amici di utilizzare la struttura per particolari e saltuarie occasioni di incontro.

Questi dunque i contenuti della proposta, che ha suscitato una lunga discussione, con vari interventi. In particolare, il regolano di Varena Mauro Goss ha chiesto di poter disporre di altri 30 giorni di tempo per fare ulteriori verifiche con i quattro concessionari che non si sono dichiarati disponibili a sottoscrivere l'accordo, cercare eventuali alternative alla demolizione e salvare il patrimonio. Per altro, il resto del Consiglio dei Regolani, Scario in testa, ha giudicato inaccettabile la proposta, considerato il lungo periodo di tempo che ha accompagnato il confronto su questo tema specifico, delicato, controverso ma da risolvere in via definitiva.

Dieci alla fine i Regolani favorevoli alla approvazione del



nuovo contratto di concessione con Roberto Vedovello (baito del Forame), Giancarlo Cappelletto (baito del Pegolazzo) e gli eredi di Luigi Vaia (baito del Bògole), mentre Goss ha espresso voto contrario.

Il Consiglio ha anche autorizzato lo Scario ad avviare la procedura legale per il rilascio degli immobili da parte degli altri quattro affittuari, ai quali toccherà provvedere alle pratiche urbanistiche necessarie per le demolizioni, con il completo asporto dei materiali da costruzione e delle macerie e con il ripristino del cotico erboso mediante l'utilizzo di terreno vegetale, in modo da riportare il terreno alle condizioni originarie.

Mostra celebrativa

per ricordare Andreas Hofer

Quest'anno, come è noto, ricorre il secondo centenario dell'insurrezione popolare capeggiata da Andreas Hofer, contro i franco bavaresi, sostenuti da Napoleone. Un'epoca storica particolarmente importante anche per la Magnifica Comunità di Fiemme, visto che uno dei primi atti dei Bavaresi fu l'annullamento degli ampi privilegi dei quali aveva goduto fino a quel momento. Le due Province di Trento e Bolzano hanno organizzato alcuni momenti celebrativi. L'unica tappa in Trentino è stata prevista a Cavalese, con un'esposizione allestita nella Consiliorum Domus, dal titolo "Popolazione e società in Val di Fiemme dal 1780 al 1820". E' allestita nel periodo compreso tra il 25 luglio di quest'anno ed il 10 gennaio 2010, a cura della Fondazione Museo Storico del Trentino, mentre in capo alla Comunità resta la vigilanza, la messa a disposizione della sala espositiva, compresi il riscaldamento e l'illuminazione, ed il rinfresco offerto in occasione della cerimonia di apertura, svoltasi presso il chiosco del Convento dei Francescani venerdì 24 luglio.

La spesa impegnata dal Consiglio dei Regolani è stata pari a 5.000 euro.

Confermato il patrocinio del 63° Concertone

Lo scorso 4 luglio (ne parliamo diffusamente in altra parte del periodico) si è svolto a Predazzo il 63° Concertone delle bande di Fiemme, comprese nel territorio della Magnifica Comunità. Il Consiglio ha deciso di garantire, come sempre, il patrocinio della manifestazione, con un finanziamento di 5.000 euro.

Sostituzione operai

Tra gli operai stagionali assunti a tempo determinato per l'estate 2009, Eugenio Trotter di Predazzo e Alessandro Calliari di Castello hanno deciso di rinunciare all'incarico. Successivamente, Antonio Baiocco di Predazzo è andato in pensione, a far data dal primo di luglio. Il Consiglio ha quindi dovuto provvedere alla loro sostituzione, individuando per questi i sostituti nelle persone di Enrico Delvai di Varena, Roberto Dezulian di Predazzo e Piero Zorzi di Ziano.

Inoltre, dal 13 luglio al 31 agosto, per le operazioni preliminari al piano economico, è stato anche assunto Marco Tallandini di Castello.

Piano di assestamento

del secondo Distretto della Val Cadino

Entro la fine del 2010, cesserà la validità del Piano di Assestamento del secondo Distretto della Val Cadino, in comune catastale di Castello. Per questo, il dirigente dell'Ufficio Forestale della Comunità dottor Andrea Bertagnolli è stato incaricato di provvedere alla sua revisione. Interessa una superficie di 3.003 ettari, dei quali 923 di pascolo, 100 improduttivi, 1.643 occupati da bosco di produzione e 337 da bosco di protezione, con legname pregiato. Il costo dell'intervento è pari a 55.984 euro più Iva, per complessivi 67.061. Da parte della Provincia di Trento, il contributo previsto è pari al 50% della spesa ammessa, con riferimento non più al Piano di Sviluppo Rurale ma alla legge 48 del 1978. Per quanto riguarda le cosiddette operazioni di campagna, necessarie per quantificare e stimare la quantità dei popolamenti forestali presenti, il loro stato di salute e di accrescimento ed in generale tutti i parametri indispensabili per arrivare a quantificare la ripresa, è stato eliminato il cavallettamento di una quota parte della superficie produttiva, sostituendolo con aree di saggio relascopiche e verifiche su cartografie e fotointerpretazione.

L'aspetto "culturale" e di approccio al bosco verrà quindi a mancare, visto che il cavallettamento, con l'assunzione di giovani valligiani, rappresentava un concreto e fondamentale avvicinamento al bosco, importante sotto l'aspetto della conoscenza e dell'attaccamento dei Vicini al proprio patrimonio forestale.

Lo Scario è stato autorizzato a presentare la domanda di contributo in Provincia entro i tempi previsti, nel caso specifico entro il 30 settembre.

Liquidazione parcella all'arch. Marastoni

Nel corso dei lavori di restauro del Palazzo, ancora l'anno scorso, in occasione delle operazioni di pulizia delle facciate, con l'asporto delle malte deteriorate, è emersa la presenza di una decorazione a finto bugnato d'epoca settecentesca, di particolare importanza e bellezza.

Per questo, in accordo con la Soprintendenza della Provincia, era stata predisposta una apposita perizia di variante, al fine di riportare tutte le facciate interessate dal decoro al loro stato originale.

La perizia è stata predisposta dal progettista arch. Marastoni, che ha poi presentato la relativa parcella, pari a 71.167 euro, comprese la direzione lavori, misura e contabilità, la sorveglianza e l'assistenza ai lavori e al collaudo. Il professionista, dopo un incontro con i vertici dell'Ente, si è dichiarato disponibile ad includere nella cifra alcune lavorazioni ulteriori, come la redazione progettuale delle varianti architettoniche in corso d'opera, la redazione di tutti i relativi elaborati tec-



nicì ed amministrativi, la redazione del progetto degli arredi che completeranno l'allestimento museale, la raccolta documentale del progetto e la sua catalogazione per realizzare il futuro volume sul restauro e l'assistenza per il rilascio dell'agibilità del palazzo, compreso l'accatastamento.

Autorizzazione al subappalto

Con voto unanime, la ditta Mattioli Spa di Padova, aggiudicataria dei lavori di restauro e risanamento conservativo del Palazzo, è stata autorizzata a subappaltare le seguenti lavorazioni: alla ditta S.P.S. Produzioni Speciali Sas di Zivignano di Pergine Valsugana, la posa in opera di pavimentazioni in porfido, per un importo complessivo di 15.200 euro; alla ditta Triveneta Servizi Srl di Trento la posa in opera di porte Rei per l'importo di 400 euro.

3 AGOSTO 2009

Variazioni di bilancio

Illustrate dal regolamento di Castello/Molina Claudio Demarchi, riguardano il primo assestamento al bilancio di previsione 2009. Nella parte dell'entrata, ci sono 95.000 euro incassati dal Comune di Trodena, per la cessione di una particella fondiaria presso la frazione di San Lugano, dove ora è stato realizzato un nuovo campo di calcetto, più 1.000 euro per il servizio economato.

Stesse cifre in uscita, con 95.000 euro relativi al fondo vincolato per reintegri patrimoniali. Inoltre, ci sono 5.000 euro destinati all'organizzazione della mostra su Andreas Hofer, 12.000 per l'incarico a Chiara Felicetti di Predazzo per la redazione della perizia di stima riguardante le opere d'arte di proprietà e 5.000 euro per l'incarico al rag. Tosoni in vista della possibile creazione di una Srl agricola. In totale dunque 118.000 euro, con 22.000 euro portati in diminuzione agli stanziamenti di bilancio, per arrivare al pareggio di 96.000 euro.

Costituzione di servitù all'Alpe Cermis

Ancora nella seduta del 3 giugno 2005, il Consiglio dei Regolani aveva autorizzato la società Funivie del Cermis a sostituire la linea funiviaria con una nuova seggiovia ad agganciamento automatico. Nella stessa delibera, la società era stata autorizzata anche ad eseguire l'allargamento e la sistemazione della pista dei "Cirimi", quella che collega le piste Costabella e Lagorai.

Tra le varie condizioni poste per quest'ultimo intervento, c'era il vincolo al completo smantellamento della linea aerea, con contestuale interrimento della stessa ed asporto di tutti i materiali di demolizione, con il successivo smaltimento in discariche autorizzate.

La posa della linea elettrica è curata direttamente dalla Set Distribuzione Spa di Rovereto, la quale ha presentato a suo tempo un preliminare alla costituzione del diritto di servitù. La richiesta è stata accettata con voti unanimi. Riguarda la servitù di elettrodotto interrato a carico di quattro particelle

fondiarie, per complessivi 552 metri quadrati. Tutte le spese sono a carico della Set.

Adeguamento viabilità

Il Consiglio ha approvato, sempre all'unanimità, il secondo stralcio del progetto di adeguamento della viabilità forestale in località "Fraton", in comune catastale di Castello/Molina. Riguarda 784 metri lineari di strada, per un costo complessivo di 161.039 euro, dei quali 116.695 per lavori a base d'asta, 11.669 per spese tecniche, 5.834 per imprevisti e 26.839 per Iva. Il primo stralcio, della lunghezza di 1.446 metri (in totale, sono 2.230), è in fase di completamento, con l'allargamento del piano viabile, per agevolare il transito in sicurezza dei mezzi impiegati per il trasporto del legname, alcune rettifiche dell'asse dei tornanti, la ricarica e l'inghiaatura della carreggiata, il consolidamento delle scarpate a valle, interventi per la regimazione delle acque dai pendii e dalle rampe a monte della strada, la sostituzione di parecchi tombini, la posa di un adeguato numero di canalette. Sono state anche realizzate alcune piazzole per la manovra dei mezzi e per consentire il deposito di modesti quantitativi di legname. Il secondo stralcio del progetto sarà realizzato nel 2010 e prevede sostanzialmente interventi analoghi a quelli del primo tratto.

Lo Scario è stato autorizzato a presentare la domanda di contributo sul Piano di Sviluppo Rurale della Provincia, che dovrebbe essere pari al 50% della spesa ammessa.

Le altre delibere

In una seduta molto rapida, le altre delibere hanno riguardato l'acquisto dalla ditta Ganenet di Cavalese di materiale informatico, per una spesa di 2.460 euro più Iva, la cessione di 1.952 metri quadrati di terreno all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, al prezzo di 210 euro al metro, quindi con un introito di 409.920 euro (il terreno serve per completare l'ampliamento dell'ospedale) e il patrocinio della tradizionale Festa del Boscaiolo, in programma a Molina di Fiemme domenica 6 settembre. A carico della Comunità sono 3.500 euro. C'è anche una novità. Se si farà difficoltà a trovare concorrenti per le gare di abbattimento e scortecciatura delle piante e di allestimento delle "bore", saranno programmate, al loro posto, alcune prove di lavori nel bosco, con attrezzature particolari, non a carattere agonistico ma puramente dimostrativo.

Con la Comunità, collabora un apposito comitato locale, mentre le manifestazioni collaterali saranno organizzate dalla società "El nos Paes" di Molina.

Sedute nelle Regole

In chiusura della seduta, lo Scario Giuseppe Zorzi ha annunciato che, d'ora in avanti, le sedute del Consiglio dei Regolani si terranno a turno nelle varie Regole del nesso. Era una vecchia idea, non attuata, dell'ex Scario Raffaele Zancanella, ora ripresa, con la speranza che ci siano più Vicini interessati ad assistere ai lavori consiliari.



Lettera aperta ai Vicini di Fiemme

TUTTA LA VERITÀ sulla segheria di Ziano



Cari Vicini,
in questi 2 anni dall'inizio del mio incarico come direttore della segheria della Magnifica Comunità di Fiemme, durante vari eventi in valle ai quali partecipo con grande attenzione, spesso mi viene posta la domanda "Ma come vala la siega?", e vi assicuro non è facile rispondere con poche parole.

È per questo che approfitto di questa opportunità per dare un quadro completo e spero il più possibile chiarificatore dell'attuale stato della segheria.

Anche se l'articolo forse risulterà lungo, vi chiedo cortesemente di leggerlo tutto con molta attenzione, perché presenta spunti interessanti e importanti per scelte che voi Vicini dovrete prendere nel prossimo futuro.

Nel corso dell'anno 2006, con la precedente gestione, in un momento di complessivo rinnovamento della Magnifica Comunità di Fiemme, nei confronti della segheria è stata presa una scelta chiara e definitiva (definitiva, nel senso che questa condizionerà per lungo tempo ulteriori scelte).

Si è puntato a realizzare un nuovo impianto che permetta d'avere una elevata produzione quantitativa, orientandosi verso un mercato principale quale la falegnameria in genere. I nuovi investimenti hanno riguardato un rinnovo totale nei confronti del reparto segheria, acquistando una nuova sega-tronchi (che ha sostituito le 2 precedenti), coadiuvata da un sistema elettronico/computerizzato d'alto livello prestazionale e qualitativo, un refendino automatico e un nuovo accatastatore con un numero superiore di box, che ha permesso di ottenere una maggiore suddivisione del legname segato per dimensione e qualità. Questo cambiamento globale ha ridotto di 3 persone gli addetti in questo reparto, mantenendo invariata la potenzialità della produzione dell'impianto.

Nel corso del secondo semestre del 2007, con una richiesta di vendita ottimale, si è potuto osservare che il nuovo impianto ha permesso di raggiungere con un turno di 9 ore lavorative, ottime prestazioni produttive. Però va fatto osservare che questi risultati sono stati ottenuti in assenza di fermi macchina e disponendo di qualità e diametri dei tronchi idonei all'ottimizzazione della segazione.

Nel reparto semilavorati, che ricordo ha la funzione di valorizzare la prestigiosa fibra del legno nelle qualità più scadenti del tavolame, per nodi e difetti vari (che altrimenti subirebbero l'oscillazione del prezzo del mercato estero che su queste qualità fa da padrone), ha visto l'introduzione di un nuovo sistema di individuazione dei difetti del legno, uno scanner, che permette di aumentare di circa un terzo la produzione, riducendo di 4 unità il personale.

È stato realizzato anche un nuovo capannone adibito alla produzione di componenti per le porte, con l'acquisto di una seconda scorniciatrice e di una nuova pressa. Questi ultimi impianti dovevano assolvere alla richiesta di un unico cliente, che in quel momento risultava essere il primo cliente aziendale, con un elevato interesse strategico. Purtroppo questi ultimi investimenti hanno manifestato una scarsa adattabilità ad altre lavorazioni, e per questo sono state fin'ora poco utilizzate, però alcune prossime modifiche permetteranno una maggiore flessibilità d'utilizzo.

Con l'introduzione dei nuovi macchinari si è puntato ad aumentare la produzione mantenendo invariato il numero complessivo degli addetti.

Dall'inizio del mandato l'intento del nuovo consiglio d'amministrazione e quello della direzione è stato di valutare i punti di forza e di debolezza dell'intera azienda.

Dal punto di vista produttivo, si è potuto appurare che se i tronchi arrivano con continuità e di qualità idonea alla segazione, i nuovi macchinari permettono di raggiungere risultati soddisfacenti. Nel caso contrario, in cui non si dispongano di tronchi idonei (per qualità e per diametro) e in grandi quantità, i costi di produzione non giustificano la lavorazione.

Vi ricordo che la segheria della MCF nel 2003 è diventata S.P.A., quindi un'azienda privata con un unico socio, appunto la MCF. Da questa data la segheria acquista i tronchi dalla MCF, e nel corso dell'anno 2008 si è definito con il nuovo contratto d'acquisto un prezzo medio superiore del 5% del prezzo medio delle aste degli altri proprietari boschivi (Comuni e Demanio provinciale). Sempre nel corso del 2008, il Consiglio dei Regolani ha deliberato che il canone di locazione fosse fissato in € 230 mila.

La potenzialità di segazione della segheria con un turno di 9 ore è di 38.000 mc/annui, e la quantità di tronchi tagliati dall'Az. Agric. Forestale della MCF è di circa 40.000 mc/annui. Dall'anno 2008 tutto il legname tagliato arriva in



segheria, però non tutto è idoneo alla segazione, con una percentuale di scarto del 25% circa. Pertanto dei circa 40.000 solo 30.000 risultano idonei, e questo quantitativo è inferiore alla potenzialità della segheria, ed è questo il motivo per cui i rimanenti 8.000 mc li acquistiamo anche da altri proprietari boschivi valligiani.

Parlo di "proprietari valligiani", perché personalmente ritengo fondamentale che la MCF lavori esclusivamente tronchi della Val di Fiemme, e questa scelta risulta strategica soprattutto dal punto di vista commerciale. Siamo l'unica realtà produttiva in Italia e una delle poche in Europa che può garantire con assoluta certezza la provenienza del proprio legname. In molti altri settori, dall'agricoltura al tessile, si parla di "MADE IN ITALY", di marchi "DOP" o "DOC", noi li disponiamo inconsapevolmente e fino ad ora non ne abbiamo fatto un cavallo di battaglia.

Per valorizzare il legno di fiemme, la MCF da sola può fare poco ed è importante unire le forze: per questo il Cda è stato capofila di una serie di incontri con le altre realtà produttive valligiane del settore del legno, che hanno portato alla costituzione del "Consorzio il Legno di Fiemme", il quale ha come obiettivo la realizzazione di una filiera legno molto corta, a vantaggio di tutto il comparto valligiano, con l'intento da parte di tutte le segherie di garantire la provenienza del legno.

La MCF in Valle di Fiemme è proprietaria della metà dei boschi di Fiemme, i quali annualmente producono complessivamente circa 80.000 mc; questi sono lo 0,07% della produzione forestale europea. Possiamo renderci conto che questo piccolo quantitativo non può far paura ai nostri diretti concorrenti europei, Austria e Germania in primis, però dal

punto di vista qualitativo è considerato il miglior legno d'Europa per la sua eccellenza.

Questa eccellenza è frutto di 1000 anni di gestione ottimale della MCF, che tutt'oggi opera in modo naturale e sostenibile. Il patrimonio boschivo va visto come fonte di reddito per un intero comparto, dal bosco, con i boscaioli e i trasportatori dei tronchi, dalle segherie ai trasportatori del tavolame e prodotti finiti (tavolame/pallet), ai trasformatori di questo eccezionale legno, le falegnamerie, per un totale di un migliaio di persone.

Il privato che acquista un arredamento con il legno di fiemme sostiene tutto il comparto legno, ed è quello che avviene anche in altri settori, come per i prodotti dell'agricoltura di montagna.

Il Consorzio il Legno di Fiemme vuole essere capofila di un progetto più ampio che assicuri a tutte le parti in causa una valorizzazione del legno, che porti ad un adeguato ritorno economico.

Parlando di conto economico della segheria della MCF, ormai da qualche anno si manifesta un risultato finale negativo. Questa voce è però preceduta da un margine operativo lordo positivo, cioè un valore che mette in evidenza che la gestione aziendale produce un utile che aiuta a ridurre i debiti incorsi con l'investimento del 2006. Purtroppo questi nuovi macchinari sono stati acquistati senza capitali propri e perciò ricorrendo al debito bancario, che negli ultimi anni hanno pesato in modo considerevole nella voce interessi passivi. L'aspetto negativo è dovuto principalmente dalla sottocapitalizzazione della segheria che per questo origina ogni anno delle perdite.

Un aspetto da non sottovalutare è l'andamento delle vendite. Fino l'anno 2007 l'aspetto commerciale era seguito direttamente dal direttore, però io ritengo opportuno creare una adeguata rete commerciale sul mercato italiano, coadiuvata da una serie di agenti che siano presenti in modo costante sul territorio.

Nel corso del secondo semestre del 2008 si è manifestata anche per il nostro settore e per la nostra azienda la crisi economica, con conseguente riduzione dei volumi di vendita. L'azienda di segazione legnami fino a quel momento possedeva un limitato portafoglio clienti, che però soddisfaceva l'intera produzione. Nel corso del 2009, con la riduzione del 30% degli acquisti da parte dei nostri clienti abituali, si è provato ad attaccare nuovi mercati e proporsi a nuova clientela. È emersa però una diffusa incertezza nei pagamenti e la drastica diminuzione dei prezzi del mercato non hanno permesso di sopperire la riduzione complessiva dei volumi commercializzati.

Come forma di tutela alla produzione si è ricorsi alla cassa integrazione (CIG) che ha visto ridurre mediamente di 1/3 le ore di lavoro per ogni dipendente; questa scelta è nata con l'intento di mantenere inalterato il numero di addetti, per preservare il posto di lavoro e la certezza di un reddito per tutte le famiglie.





All'inizio dell'anno, visto il protrarsi del lungo inverno, che causava una scarsità di disponibilità di tronchi, si è rallentata la segazione, ricorrendo al recupero delle ferie arretrate e a una forma di CIG molto flessibile. Dal 10 maggio lavoriamo ad 8 ore, tutti i giorni della settimana, cercando di recuperare i volumi passati.

Su questo argomento i miei collaboratori hanno capito molto bene le esigenze aziendali e devo ringraziarli per la piena disponibilità.

Il mio intento nel breve periodo è di aumentare al massimo la sicurezza nel posto di lavoro, e la condivisione del lavoro quotidiano in tutti i reparti. Entro l'anno in corso, nel reparto semilavorati, implementeremo il processo produttivo con le procedure della certificazione ISO 9000, in un'ottica di miglioramento qualitativo e di un coinvolgimento del personale.

Non è stato e non sarà facile pianificare una strategia aziendale, soprattutto in questo momento quando le richieste della clientela arrivano con il contagocce e con tempi di consegna quasi immediati.

Nell'ultimo periodo, nel panorama europeo si sta delineando una scarsità di tronchi e per questo i prezzi di vendita del tavolame stanno subendo un leggero aumento, e il prossimo inverno presenta già dei segnali migliorativi rispetto quello passato.

Però non stiamo solo subendo il mercato, ma stiamo guardando avanti; infatti è in atto una serie di progetti di valorizzazione del nostro legno, in un'ottica di individuare nuovi impieghi, nei quali si possano ottenere un maggiore valore economico.



Stiamo guardando con molto interesse processi ecologici che aumentano la durabilità del legno d'abete all'esterno, senza impiego di prodotti chimici (impregnazione). Stiamo collaborando sia con il CNR-IVALSA di San Michele all'Adige, sia con la Facoltà di Scienze forestali di Padova, e dai primi risultati si stanno ottenendo delle indicazioni molto innovative e competitive.

Si stanno promuovendo eventi che puntino a far conoscere il nostro pregiato legno, coinvolgendo addetti del settore e architetti di primordine.

Nel concludere, affermo con certezza che la nostra segheria possiede enormi potenzialità, oggi purtroppo frenate dalla crisi economica e dallo sbilancio finanziario, però sono convinto che si possa uscire da questa situazione di stallo, e rilanciare in ambito nazionale ed europeo la nostra magnifica segheria.

Devo ringraziare il Cda per la fiducia manifestata nel concedermi questo prestigioso incarico, e devo ringraziare in modo particolare il Presidente Pojer che quotidianamente è presente in azienda ed è molto impegnato nella parte amministrativa/contabile.

Un ringraziamento finale va a tutti i miei diretti collaboratori per l'impegno profuso quotidianamente in segheria, e al dott. Stefano Cattoi, responsabile della Az. Agricola Forestale, per la collaborazione e l'intento reciproco di individuare forme di ottimizzazione nella gestione complessiva del nostro bosco.

In modo particolare a voi Vicini mi sento di promuovere il legno di fiamme, il nostro esclusivo abete, sia per i serramenti (finestre e scuri) - dovete sapere che il nostro legno è più leggero di molti altri legni e di altro abete proveniente da fuori valle, a parità di sezione, questo è molto vantaggioso perché aumenta il potere di isolamento termica - per le porte interne ed esterne, per le ringhiere e le staccionate - il legno d'abete termicamente trattato o il larice hanno proprietà eccezionali all'esterno (vi ricordo che sono naturali al 100%, senza additivi chimici) e i nuovi prodotti preservanti/vernici all'acqua garantiscono durabilità pari e superiori ad altri prodotti (pvc - alluminio).

Si sostiene che il legno necessita di manutenzione, beh, io direi che qualsiasi cosa a cui ci teniamo necessita di attenzione ed amore. Il legno non vi chiede altro, ed è per questo che è VIVO.

Se voi utilizzerete e richiederete il legno di fiamme, aiuterete un comparto locale oggi in grandi difficoltà, che però nel tempo darà soddisfazioni e lustro a tutta la valle.

Con gratitudine nei confronti di voi tutti, rimango a vostra disposizione per chiunque desideri avere chiarimenti nella gestione ordinaria della segheria o voglia effettuare visite aziendali.

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
AZIENDA SEGAGIONE LEGNAMI S.p.A.
Alberto Pagnacco, direttore



LA COMUNITÀ E LA SUA STORIA nell'anno di Andreas Hofer

Venerdì 24 luglio, alle ore 17, nel Chiostro dei Frati Francescani di Cavalese, è stata ufficialmente inaugurata la mostra "La Comunità di Fiemme e la sua storia", inserita nelle celebrazioni per il duecentesimo anno dalla rivolta antibavarese, promossa e guidata da quello che viene definito "l'eroe tirolese", ed allestita nella "Domus Consiliorum" di Casa Del Pero.

L'iniziativa comunitaria è stata promossa e coordinata dal regolano di Cavalese Raffaele Zancanella, che ha trovato l'immediata condivisione da parte della Provincia Autonoma di Trento.

La cerimonia inaugurale è stata gestita dallo Scario Giuseppe Zorzi, che ha tenuto anche la relazione introduttiva.

"La Magnifica Comunità di Fiemme" ha sottolineato è lieta di ospitare nel proprio territorio (anche se purtroppo non ancora nel proprio palazzo, che è in corso di ristrutturazione) una parte delle importanti celebrazioni dell'eroe tirolese".

Dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno collaborato alla organizzazione dell'evento, gli enti, le Parrocchie e le collezioni private che hanno messo a disposizione le opere e le associazioni che hanno offerto la loro disponibilità per l'apertura della mostra, Zorzi si è soffermato sul significato dell'esposizione e sulla sua importanza.

"Conoscere la storia" ha affermato "ci aiuta a vivere meglio il presente e a immaginare e programmare con più lungimiranza il futuro. Questa per la Magnifica Comunità di Fiemme non vuole essere una mostra a se stante, ma l'inizio di un percorso di coinvolgimento dei Vicini nella conoscenza storica dell'Ente. Sarà un percorso lungo e difficile, ma crediamo che sia importante intraprenderlo e provare a farne la nostra via maestra. Iniziamo in questo modo, coniugando storia e arte, sperando che l'appassionato d'arte si faccia attrarre dalla storia e viceversa, anche se quasi sempre storia e arte sono compagne di studio.

Lascio alle persone più abili di me tracciare la parte storica di un periodo molto difficile che la Magnifica Comunità di Fiemme ha pagato per lunghi anni, seppur ricordando che il tentativo di insurrezione tirolese si è svolto in un arco di tempo molto breve. Peraltro la mostra affronta il tema sotto

diversi aspetti, fra cui importante certamente è quello religioso, questione che nei tempi passati era fondamentale nella vita delle persone.

Mi si conceda invece" ha proseguito lo Scario "un approccio diverso. Andreas Hofer è definito l'eroe tirolese. Non sembra paradossale ma oggi più che mai abbiamo bisogno di eroi. Per fortuna non eroi che imbraccino armi da fuoco, ma altri tipi di armi, quelle della convenzione, del dialogo e della lotta per qualcosa, piuttosto che contro qualcuno.

Oggi non abbiamo più bisogno di coraggio fisico, ma di coraggio morale, ma, in analogia col passato, vi è la necessità di portare avanti le proprie idee e le proprie convinzioni con forza, pazienza e tenacia, considerando anche che qualche battaglia intermedia può essere persa, ma avendo come obiettivo principale la vittoria finale per il bene comune.

E non occorre rivestire ruoli pubblici rilevanti o essere nelle stanze del potere, perché ognuno può fare qualcosa.

Servono eroi delle piccole cose, eroi che saranno senza gloria e che ai più saranno sconosciuti, ma che troveranno in loro stessi le motivazioni e le gratificazioni.

Mi auguro che la visita a questa mostra aiuti tutti a riflettere sul passato perché diventi davvero, come si definisce

spesso la storia, un passato "maestro di vita" ed a far sì che il nostro presente e futuro sia migliore, perché arte e storia consentono avvincenti possibilità a chi ne fa il giusto uso".

Dopo lo Scario, hanno preso la parola l'assessore provinciale Franco Panizza, il vicepresidente del Consiglio provinciale Claudio Eccher, il sindaco di Cavalese Walter Cappelletto e gli storici Rodolfo Tafani e Mauro Nequirito. Da questi ultimi un seppur breve inquadramento dei contenuti della mostra e del suo valore anche per la popolazione di Fiemme. Alla manifestazione sono anche intervenuti il vicescario Marco Vanzo, con diversi Regolani, alcuni sindaci della valle, il presidente della Vallata dell'Avisio del Consorzio Bim Adige di Trento Armando Benedetti, il comandante degli Schuetzen di Fiemme Ernesto Bortolotti, accompagnato dal vicecomandante Guido Molinari.

Al termine della cerimonia, è seguita la visita all'esposizione, che comprende opere d'arte dell'epoca, appartenenti a collezioni private di Lienz, Innsbruck, Pergine Valsugana e





Trento, quadri di proprietà delle Parrocchie di Moena, Carano e Predazzo e dei Comuni di Cavalese e Predazzo, armi, documenti ed oggetti che testimoniano la vita politica e culturale della valle in quei drammatici anni di inizio Ottocento.

La mostra, che offre lo spunto per promuovere l'approfondimento di alcune problematiche importanti della stessa Comunità di Fiemme, inquadrato nei suoi aspetti culturali, sociali, ambientali ed economici, attraverso una articolata serie di conferenze, tenute anche dai diversi Regolani, rimarrà aperta tutti i giorni, fatta eccezione per il lunedì, fino al 10 gennaio 2010, con i seguenti orari:

fino al 30 agosto, dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.30; dal 1° settembre al 18 dicembre dalle 16 alle 19; dal 19 dicembre

al 10 gennaio 2010 dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.30.

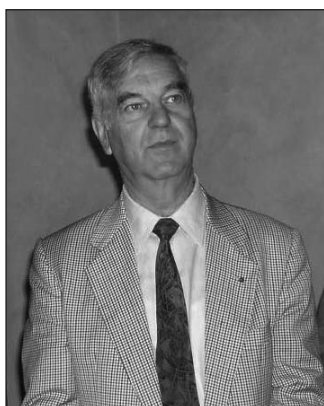
L'esposizione è stata ideata e curata da Rodolfo Tafani e Mauro Nequirito, con la collaborazione di Chiara Felicetti. Il coordinamento organizzativo è di Alberto Felicetti, Chiara Felicetti e Rodolfo Tafani, il progetto di allestimento di Alberto Felicetti, il progetto grafico di Stefano Borroni.

Ha collaborato, oltre alla Magnifica Comunità, la Soprintendenza per i beni librari ed archivistici della Provincia Autonoma di Trento.

Di seguito, proponiamo una importante relazione predisposta dal regolano di Cavalese Raffaele Zancanella.

Per l'occasione, sono stati anche previsti uno speciale annullo filatelico ed una cartolina commemorativa a tiratura limitata.

ANDREAS HOFER, LA RIVOLTA DEL TIROLO E LA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME



Quest'anno ricorre il duecentesimo anniversario della rivolta del Tirolo contro il Governo Franco Bavarese che all'inizio del 1807 aveva acquisito la sovranità sul Tirolo.

E' bene sottolineare che il Regno di Baviera era uno stato vassallo dell'Impero Francese e che da questo prendeva le direttive secondo

la politica che aveva trionfato in Francia grazie alla Rivoluzione Francese. Pertanto, ad onore del vero, è necessario che questa particolarità sia ben compresa al fine di capire il significato di tutti gli avvenimenti, anche di quelli successivi, che possono apparire contrastanti fra loro, ma che non lo sono se visti nel reale stato politico del tempo.

La Rivoluzione Francese ha indubbiamente introdotto una politica che ha rotto ogni schema di governo e di rapporti sociali fra tutti gli strati della società del tempo, così come si erano sviluppati nel corso dei secoli, creando grande sconcerto nelle popolazioni che vedevano cadere le certezze sulle quali si era sviluppata la vita delle comunità e delle singole famiglie.

Lo sconvolgimento provocato dalla Rivoluzione Francese, non aveva interessato solo qualche aspetto più o meno importante della società, ma ne aveva sconvolto tutti gli aspetti fondamentali, principalmente giuridici e religiosi.

Il cambiamento giuridico introdotto da Napoleone con la liquidazione del Sacro Romano Impero è epocale oltre che radicale, in quanto il diritto sul quale la società si era autogolata per otto secoli, viene liquidato e un nuovo concetto

giuridico viene introdotto. Cambia il modo di vivere delle popolazioni, con strascichi per i decenni successivi, causando incertezza nel governo della cosa pubblica, determinata dal cambiamento, che essendo stato radicale, non venne ben compreso, e la Magnifica Comunità di Fiemme è una delle Istituzioni che ne ha maggiormente fatto le spese.

Di fronte alla brutalità dell'imposizione di questi cambiamenti, che al popolo apparivano inaccettabili, esso si è attivato al fine di mantenere lo status quo che conosceva e nel quale si sentiva protetto e capace di prosperare.

La rivolta del Tirolo del 1809, tuttavia è bene ricordarlo, non è nata e non si è sviluppata contro i cambiamenti di natura giuridica o economica, bensì contro quelli sociali, religiosi e politici, e ciò è evidente quando si pensi che i cambiamenti che hanno sconvolto dell'Europa, e di cui parliamo sopra, quindi anche del Tirolo, sono del 1802/1803, mentre la rivolta è del 1809.

(Su questo argomento si dovrebbe aprire un capitolo molto vasto che verrà affrontato nelle conferenze)

La Rivolta del Tirolo non è stata, poi, un caso isolato; in pratica tutta l'Europa e, soprattutto l'Italia, si è, in varie forme e misura, rivolta contro Napoleone e le sue truppe, creando un periodo di instabilità e devastazione senza precedenti e da cui l'Italia faticerà a riprendersi.

Ricordiamo brevemente l'esercito popolare toscano, la costituzione dei SanFedisti in Campania etc.

Consiglio al lettore che desideri conoscere quanto estese siano state le rivolte delle popolazioni contro Napoleone e le sue devastazioni, di leggere l'abbondante anche se sconosciuta letteratura al riguardo, e rimarrà sorpreso dalla vastità e portata.

Per dare l'idea dei sentimenti della popolazione trentina nei confronti di Napoleone riporto, nelle note a pagina 24, uno



scritto molto interessante pubblicato sul volume **NAPOLEONE A TRENTO - BUONAPARTE AL BUONCONSIGLIO** editato nel 1970 dalla G. B. Monauni di Trento scritto da Aldo Bertoluzza.

La Magnifica Comunità di Fiemme insieme alla Fondazione del museo Storico del Trentino, di cui è Socio Fondatore, ha organizzato, con inizio dal 25 luglio 2009, una mostra a Cavalese, nelle stanze della **DOMUS CONSILIORUM** (Casa Riccabona), che ha per titolo: **ANNO DI HOFER; LA MAGNIFICA COMUNITA' DI FIEMME E LA SUA STORIA**.

Questa mostra è molto importante perché segna l'inizio di una collaborazione fra la Magnifica e la neonata Fondazione del Museo Storico del Trentino nel settore della storia, e, si sa, che la Magnifica possiede una storia millenaria ai più sconosciuta, anche dei Vicini, per cui è auspicabile che a questa collaborazione ne seguano altre al fine di esporre tutta la storia della nostra Magnifica Comunità di Fiemme..

Ho sempre affermato, ed anche scritto, che ogni evento deve essere concepito come parte di un programma culturale di ampio respiro, e, alle volte, per rendere più chiaro il significato di cosa intenda per ampio respiro, dico che la programmazione culturale di un Ente come la Magnifica deve essere... **da qui all'eternità**. Tutto questo per far capire che deve esistere un programma che abbia come obbiettivo la Magnifica come centro delle attività culturali della Valle, e ciò, ovviamente, deve essere in accordo con la politica che si vuole porre in essere per lo sviluppo della Magnifica Comunità di Fiemme, cioè: una scelta di apertura e di partecipazione a tutte le attività della Valle oppure di chiusura. Entrambe le scelte hanno una logica. Di sviluppo l'una, di consunzione l'altra.

Mai come in questi tempi è stato necessario coniugare la cultura all'economia, soprattutto ora con una crisi globale in atto, ma anche per mantenere le posizioni acquisite, e ciò vale in tutti i campi e per tutti gli operatori, siano essi artigiani, operatori turistici, industriali, agricoltori etc. Gli esperti di marketing ne fanno il pilastro delle loro idee ed anche in Comunità l'abbiamo sperimentato recentemente in varie occasioni, per cui ritengo che sia una strada da seguire con la massima attenzione ed impegno.

La mostra che alcuni giorni or sono è stata aperta al pubblico, risponde esattamente a questi criteri perché è inserita in un programma molto più ampio volto a tirar fuori l'essenza della Comunità nella sua origine, nella sua espressione e nella sua originalità.

Non, quindi, un fatto isolato che ha una sua temporalità, ma un elemento di un progetto molto più ampio che la Comunità ha delineato e che realizzerà secondo le proprie capacità e con le collaborazioni che riuscirà ad ottenere da vari Enti della Valle e fuori.

In concomitanza con questa mostra verranno organizzate delle conferenze sulla storia della Comunità di quel tempo, in tutti i suoi aspetti, cercando di distribuire questi eventi su

tutte le Regole della Magnifica in modo che tutti si sentano partecipi di questo patrimonio storico e parte attiva del suo divenire.

Allo scopo sono stati interpellati studiosi qualificati che si sono dichiarati disponibili a completare, con la loro viva voce, il messaggio di appartenenza alla Comunità ed alla sua storia, che viene dato in modo silente dai reperti della mostra. In questo modo la mostra non è una cosa a se stante, statica e scarsamente propositiva, e solo patrimonio di chi la visita, ma diventa realtà viva che si propone a tutti color che avvertono un senso di appartenenza alla Comunità e vogliono testimoniare vivendolo a beneficio dell'Istituzione e della sua vitalità, in questo momento come anche nel futuro.

Desidero ringraziare le Associazioni, ed i loro dirigenti, che hanno dato la disponibilità ad aprire a turno la mostra e presidiarla durante il periodo di apertura, che sono:

il martedì la mostra verrà aperta dall'Associazione L NOS PAES;
il mercoledì dall'Associazione INTERARMA;
il giovedì dall'Associazione LA VOCE DELLE DONNE;
il venerdì dalle COMPAGNIE DI SCHUETZEN;
il sabato dal CIRCOLO CULTURALE AUTONOMISTA.

La domenica verrà gestita dai Regolani con l'aiuto di volontari. Si è privilegiata questa formula per alcuni motivi. I principali sono:

- a) affinché una grande quantità di Vicini abbia la possibilità di vedere la mostra dall'interno e di percepire la validità del messaggio che essa propone;
- b) accrescere l'orgoglio di partecipare ad una manifestazione che in fondo appartiene a tutti perché è la protagonista della mostra è la Magnifica;
- c) allargare la conoscenza della storia al maggior numero di Vicini aiuta a capire sempre di più l'importanza dell'Ente che ha creato l'identità di Fiemme e che ne ha forgiato le caratteristiche;
- d) conoscere la tragedia di quel tempo, con la perdita delle prerogative di sovranità, faccia nascere la consapevolezza in tutti, amministratori e Vicini, della necessità di fare quadrato per il mantenimento dell'Ente con l'auspicio di riuscire a farlo crescere in tutta la sua potenzialità;
- e) perché tutto questo significa rispetto per i nostri antenati e soprattutto per i nostri figli, ai quali dobbiamo consegnare qualcosa di più e migliore di quello che abbiamo ricevuto;
- f) perché ciò significa onorare le tradizioni nella prospettiva del futuro, perché solo così, nel lungo periodo, ci sarà il successo di ogni iniziativa;
- g) perché non si può individuare la strada da percorrere se non si conosce da dove si viene o lo si rinnega.

Spero che molti Vicini, se non tutti, si prenderanno il tempo di visitare questa mostra e di partecipare alle conferenze in modo da approfittare di questa opportunità.

Un ringraziamento veramente di incommensurabile valore vada al Sig. Italo del Pero, per aver investito nel restauro di Casa Riccabona regalando a Cavalese una casa di grande valore artistico e storico, ed averla messa a disposizione



TESTO INTEGRALE

Amico Carissimo,

Eccomi a darvi nuove del gran Buonaparte. Egli assalì con sommo valore il nemico nelle parti d'Italia, lo vinse, e fu persino proclamato, e conosciuto per tutta l'Europa, fu pareggiato ad un Camillo, o Scipione, che avrebbe sconfitto gloriosamente lo stesso Annibale. Fu giudicato dal Direttorio Esecutivo per il più gran laborioso, ed instancabile guerriero del secolo, profondo d'ingegno, d'aspetto leggiadro, degno per questo di comandare ai Francesi. Ei seppe vincere, ed imporre ai Tiranni condizioni umilianti. Seppe far da tutti riverire l'Italia, innalzando le Insegne della libertà. Rovesciò la Venefica influenza di un povero Aristocratico, e sostituì una ben formata Repubblica. Per questo solo fatto perirebbe egli d'esser immortale, mentre regnava in quei miseri sudditi un sacrato foco appiccato, unica causa della rovina di quel Governo. Amico siamo finalmente felici. Senza l'eroe Buonaparte, noi eravamo di già tutti precipitati, ridotti senza numerario, senza giustizia, in preda ad una orribile tirannia. L'Italia governata dal Machiavello sarebbe nazione feroce, incapace di fede, ed umanità. Voglia Iddio premunire il grande generale, ed accrescere la sua forza, onde precipitare nell'abisso i Fabri di tante miserie, e voglia il Cielo pur egli colmare di gloria la generosa nazione Francese, che fece tremare e stupire tutti li suoi nemici, calpestatore delle virtù, e della giustizia. Addio.

Epistola bis legenda.

Primum integra. Secundo alternis tantum veribus. 20 juni.

Questo scritto va letto a righe alterne. Esempio:

Amico Carissimo,

Eccomi a darvi nuove del Buonaparte. Egli assalì sino proclamato, e conosciuto per tutta l'Europa, fu pareggiato ad un Cannibale... *e così avanti.*

Evidentemente è stato scritto da uno che sapeva scrivere bene.

della Magnifica Comunità di Fiemme per questa mostra, con grandissima disponibilità e senza riserve.

Un grazie altrettanto sentito alla dottoressa Chiara Felicetti che in condizioni molto difficili e, quindi, con molto disagio, ha saputo collaborare per la realizzazione di questa mostra risolvendo problemi complessi con grande professionalità ed impegno.

E' impensabile non ricordare con profonda riconoscenza il Dott. Alberto Felicetti, per il coordinamento di tutte le forze in campo, nei tempi strettissimi a disposizione per l'allestimento, che indubbiamente hanno contribuito a rendere l'impegno ancora più complesso e difficile che però non ha influito sull'eccellente risultato.

Ai Dott. Rodolfo Tafani e Marco Nequirito per aver concepito l'incipit della Mostra ed a tutte le maestranze della Fondazione del Museo Storico del Trentino un grazie di cuore per aver profuso esperienze, conoscenze e capacità, al fine di proporre una Mostra di elevati contenuti.

All'Assessore Provinciale alla Cultura Dott. Franco Panizza che instancabilmente, con grande lucidità e determinazione, opera nel campo della cultura del Trentino e nel recupero della sua identità storica e sociale, un grazie particolare per aver sostenuto senza riserve, ma con grande entusiasmo, questa iniziativa, come anche per tutto l'impegno che profonde a piene mani per tutta la Provincia.

All'illustre nostro concittadino Assessore Provinciale all'Ambiente Mauro Gilmozzi, che ha nel suo cuore la Magnifica Comunità di Fiemme, a cui ha sempre dato il suo sostegno, in ogni possibile occasione, senza riserve e con grande gioia di poterlo fare.

E' grazie alla collaborazione di tutti che gli eventi diventano tali e la Magnifica in questo momento la ha avuta da tutti al massimo livello.

Grazie.

Raffaele Zancanella
Regolano di Cavalese
addetto alla cultura

A PREDAZZO IN NOTTURNA un Concertone spettacolare



E stata una sfida, accolta inizialmente anche con qualche apprensione, poi invece vinta in modo clamoroso. Grande successo ha ottenuto a Predazzo il 63° Concertone delle Bande Fiemmesi, svoltosi la sera dello scorso sabato 4 luglio, alla presenza di un pubblico numeroso (oltre mille persone) ed attentissimo, che ha gremito la piazza SS. Apostoli.

Contrariamente al passato (il Concertone si è sempre svolto la prima domenica di luglio), la banda civica "Ettore Bernardi" di Predazzo, organizzatrice dell'appuntamento, aveva proposto di anticipare la manifestazione appunto al sabato sera, onde evitare alle bande la pesantezza di un'esibizione sotto il sole del mattino.

La proposta inizialmente ha suscitato anche qualche perplessità, ma alla fine è stata condivisa da tutti e si è rivelata vincente, anche se la serata è stata anticipata da momenti di autentica tensione, quando, verso le 19.30, l'intera valle è stata investita dalla pioggia battente che ha fatto temere una forzata sospensione all'aperto ed una soluzione di riserva all'interno dello Sporting Center, dove il risultato sarebbe stato ovviamente del tutto diverso.

Per fortuna, il maltempo ha concesso una tregua ed il Concertone 2009 ha potuto svolgersi in condizioni prati-

camente perfette, con temperatura ideale e una imponente cornice di spettatori.

Molte anche le autorità intervenute: lo Scario della Comunità Giuseppe Zorzi, accompagnato dal Vicescaro Marco Vanzo, dal regolano incaricato Sergio Dagostin e da altri Regolani, il sindaco di Predazzo Silvano Longo, con il vicesindaco Franco Dellagiacomà e diversi assessori comunali, il presidente del Comprensorio Gianni Delladio, il presidente dell'Apt Piero Degodenz, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, il consigliere provinciale ladino Luigi Chiocchetti, il presidente della Federazione Provinciale delle Bande Claudio Luchini, sindaci ed amministratori della valle.

LE BANDE

Alla manifestazione musicale hanno partecipato naturalmente tutte e sei le bande comprese nel territorio della Comunità, arrivate in piazza precedute da un Vigile del Fuoco e che sono andate ad occupare il grande emiciclo che contraddistingue questo spazio pubblico, suddividendosi per categorie di strumenti, in vista del concerto d'assieme.

Ne ricordiamo in sintesi l'identità e la storia.



Moena

La sua presenza è documentata fin dal 1854, anche se le prime divise risalgono al 1909, quando la banda partecipò a Innsbruck alle celebrazioni del primo centenario dell'insurrezione guidata da Andreas Hofer. Bloccata dalle due guerre mondiali, l'attività riprese nel 1945, prima sotto la direzione del maestro Luigi Zanoner e quindi, dal 1948, con il maestro Filippo Morandini, che la guidò fino al 1966.

Oggi la banda è diretta da Paolo Chiocchetti e guidata dal presidente Maurizio Boninsegna. L'organico è formato da una cinquantina di bandisti, con majorettes, mazzieri e portabandiera.

Predazzo

Costituita nel 1847, vanta ben 162 anni di storia. Sciolta nel 1929, è risorta nel 1934, per affrontare non pochi problemi durante la seconda guerra mondiale, quando gli strumenti furono addirittura confiscati dalle truppe tedesche. Ricostituita subito dopo, venne rifondata nel 1967 dall'indimenticato Cino Giacomelli, che ne affidò la direzione musicale all'allora diciannovenne Fiorenzo Brigadoi, che ancora oggi ne è la guida illuminata e sensibile, affiancato dal figlio Ivo nel ruolo di vicemaestro. La banda, il cui presidente è Bruno Felicetti, ha all'attivo due importanti incisioni.

Tesero

Le sue origini risalgono al 1817, quindi è praticamente uno dei complessi bandisti più antichi del Trentino, ormai avviata celebrare duecento anni di storia. E' intitolata ad Erminio Deflorian, che la guidò ininterrottamente per oltre 50 anni, a partire dal 1901, lasciando una straordinaria eredità artistica. E' gemellata con la banda maltese di Sliemo, ha un repertorio di vasto respiro ed è diventato ormai un vero e proprio riferimento di cultura musicale, integrato con le diverse espressioni artistiche del paese. Presidente è Massimo Cristel. La dirige il maestro Fabrizio Zanon.

Cavalese

La sua data di fondazione si fa risalire al 1820. Nel 1858 risulta già essere una associazione ben radicata in paese. Nel 1903 vinse la medaglia d'oro a un concorso bandistico a Trento, ripetendosi ad Arco sei anni dopo. Condizionata dalle guerre mondiali, come un po' tutte le bande, è poi risorta ed è tornata in auge sotto la guida del presidente Angelo Settali e del maestro Adriano Deflorian. Dopo Settali, è stata presieduta da Valentino Proietti, Roberto Ghetta, Raffaele Vanzo, Federico Politi per arrivare quindi all'attuale presidente Matteo Zendron. La dirige il maestro Andrea Gasperin.



Molina

Nove anni fa, nel 2000, ha festeggiato il suo primo secolo di vita, essendo stata costituita il 26 dicembre del 1900. Una storia ricca di impegno sociale e culturale che ha attraversato tutto il Novecento grazie alla disponibilità di intere generazioni di "Molinari". Prima banda in Trentino, negli anni Settanta ha introdotto in organico la componente femminile. Colorati i costumi, presentati nel 1972, in occasione della seconda Marcialonga. Da quest'anno è diretta dal maestro Nicola Bighetti, che ha preso il posto di Valerio Dondio. La presiede David Demarchi, subentrato a Nicola Zancanella.

Trodena

Fondata nel 1840, fu dotata, dal 1959 al 1997, di un tipico costume tirolese, dai colori vivaci e molto suggestivo, per poi ispirarsi nuovamente, a partire dal 1997, al suo primo costume storico. Molti i maestri che si sono succeduti alla sua direzione musicale, da Joseph Gabrielli a Sepp Thaler, Hansjorg Finatzer, Dieter Bonelli, Manfred





Sanin e Stephan Hanspeter. A quest'ultimo, è da pochi mesi subentrato Andrea Loss. La banda, formata da una trentina di elementi, molti dei quali molto giovani, è attualmente guidata dal presidente David Franzelin.

IL CONCERTO

Passata la paura della pioggia, la serata, dopo il rinfresco di benvenuto, presso le scuole elementari, è iniziata con la sfilata da diversi punti del paese, per concludersi in piazza, tra gli applausi scoscianti del pubblico.

Alle 21, ci sono stati i discorsi ufficiali, con l'intervento del presidente della banda organizzatrice Bruno Felicetti, del sindaco Silvano Longo, del presidente della Federazione Claudio Luchini e dello Scario Giuseppe Zorzi. Poi il via alle nove esecuzioni delle bande riunite, sotto la direzione dei vari maestri.

Il primo brano è stato il classico "In val di Fiemme", la cui strumentazione per banda è stata a suo tempo curata



dal maestro Carlo Deflorian, che lo ha diretto. Poi sono seguiti "Mein Heimatland" con il maestro Andrea Loss, "Inno al Trentino" con il maestro Fiorenzo Brigadoi, "Arsenal" con il maestro Fabrizio Zanon, "Signore delle cime", nella trascrizione per banda di una delle più suggestive canzoni della montagna, con il maestro Andrea Gasperin, "In times of triumph", con il maestro Nicola Bighetti, "Alpina fanfare" con il maestro Andrea Loss, "La Morena" con il maestro Paolo Chiocchetti e infine la "Marcia Trionfale dell'Aida", con il maestro Fiorenzo Brigadoi, che ha concluso alla grande.

In un breve intervallo, Massimo Cristel, presidente della banda di Tesero, che ha organizzato l'edizione 2008, ha consegnato a Bruno Felicetti l'album delle bande, custodito presso la Magnifica Comunità.

Alla fine del concerto, applaudito calorosamente da un pubblico silenzioso ed attento, bandisti ed autorità si sono portati presso lo Sporting Center per un momento di sim-

patica convivialità, nel corso del quale si è provveduto alle tradizionali premiazioni con la consegna dei distintivi della Federazione e dell'omaggio della banda di Predazzo a tutte le bande ospiti.

La serata è stata allietata dalle musiche del "Gisella Ferrarin Group".

PREMIAZIONI E RICONOSCIMENTI

Già in piazza, dopo il sesto brano d'assieme, lo Scario Giuseppe Zorzi aveva consegnato la targa dell'Ente valligiano a Maurizio Boninsegna di Moena e Licia Doliana di Tesero per il raggiungimento dei 30 anni di attività nei rispettivi corpi bandistici (*nella foto a sinistra*).

Presso lo Sporting, il presidente Luchini ha quindi premiato i bandisti fedeli, con i distintivi d'argento (dieci anni di impegno) e d'oro (venti e trenta) della Federazione. Ecco i loro nomi:

BANDA DI CAVALESE: Gabriella Varesco, Diego Fachinat, Valentina Varesco ed Elisa Dagostin (dieci anni), Valentino Proietti, Manuela Cavada, Leone Vaia (vent'anni); **BANDA DI PREDAZZO:** Romina Degregorio, Matteo Bazzanella e Sonia Moser (dieci anni); **BANDA DI MOENA:** Maurizio Boninsegna (30 anni); **BANDA DI MOLINA:** Bruna Ambrosi, Fiorella Mich e Deborah Bontempelli (dieci anni); **BANDA DI TESERO:** Ettore Delladio e Claudio Delazzeri (dieci anni), Licia Doliana (30 anni).

Boninsegna e Doliana saranno premiati con la medaglia d'oro della Federazione, in occasione del prossimo Concerto di Natale della Banda della stessa Federazione, il 26 dicembre a Trento.

Ai presidenti, al sindaco Longo, allo Scario Zorzi ed al Presidente Luchini, il presidente Bruno Felicetti, a nome della banda organizzatrice, ha fatto omaggio di una cornice fotografica digitale, alla quale è seguito un Cd con tutte le immagini più significative della manifestazione.

GRAZIE A...

Un ringraziamento, da parte della Banda organizzatrice, va alla Magnifica Comunità di Fiemme, al Comune di Predazzo, alla Cassa Rurale di Fiemme, alla Federazione di Corpi Bandistici, ai vigili del fuoco del corpo locale, ai vigili urbani, al Circolo Anziani, alla Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, ai panifici Merler, Oss e Betta, a Valentino Dellantonio per gli addobbi, a tutte le Bande partecipanti, alle autorità e al pubblico che, numerosissimo, ha assistito al Concertone.

Appuntamento a Moena per l'edizione 2010.



A CAVALESE IL 61° CONVEGNO dei Vigili del Fuoco



Quest'anno è toccato al Corpo dei Vigili del Fuoco di Cavalese organizzare il 61 convegno distrettuale. Per i Vigili del Fuoco della valle un appuntamento importante che annualmente permette al personale in servizio di ritrovarsi scambiarsi esperienze utili al lavoro del pompiere nonché stare insieme per una giornata in amicizia.

Tenendo conto di questi principi, il Corpo di Cavalese ha voluto ampliare lo scambio di conoscenze tecniche oltre la sola giornata del convegno, mediante una serie di incontri, realizzati presso le sedi dei vari Corpi della valle.

I vari incontri sono stati gestiti, a seconda della varie

conoscenze, da Comandanti dei Corpi, Istruttori della Scuola Provinciale Antincendio e personale particolarmente preparato su alcuni settori.

Gli incontri sono stati 20 per un totale di circa 2400 ore di addestramento complessive. Ad ogni incontro hanno partecipato circa 40 vigili.

Un impegno forte che ha peraltro consentito di addestrare in modo puntuale tutto il personale dei 12 Corpi distrettuali su procedure operative condivise, uso standardizzato di strumentazioni particolari, procedure operative puntuali su eventi particolarmente impegnativi.

Gli argomenti principali delle giornate sono stati incidenti stradali, incendi in case di civile abitazione, uso di attrezzature speciali, recupero di persona.

All'interno dei vari argomenti, si sono svolte giornate specifiche, ad esempio per l'incendio di casa di civile abitazione sono stati trattati i sistemi di ventilazione antincendio, l'uso dei ventilatori antincendio, l'uso degli auto protettori, l'uso dell'autoscala, simulazione di incendio reale in una casa in demolizione. E' da aggiungere che il Corpo di Trodena, squadra di S. Lugano, ha presentato una attrezzatura specifica per la prevenzione degli incendi legati alla autocombustione del fieno.

Come sperato, questa fase si è conclusa nel migliore dei modi, con una forte affluenza di pubblico ed un grande interesse da parte dei vigili che hanno partecipato.

Oltre a quanto sopra descritto, si è pensato anche di cam-





biare la tradizionale location che vedeva il convegno ospitato nella piazza del paese ospitante. Si è pensato ad un convegno itinerante dove alcune piazze del paese ospitavano ad orari prestabiliti vari eventi. Ecco così che in Piazza Fiera, in Piazza Italia, nel piazzale delle scuole elementari, nel parcheggio della autostazione, nel parco della Pieve e presso la partenza della telecabina del Cermis, il Convegno ha preso forma.

Dopo una cerimonia di deposizione della corona d'alloro al monumento dei caduti, i vigili in corteo si sono portati presso la sede di Via Lagorai, dove don Ferruccio Furlan ha celebrato la S. Messa. Un momento di particolare emozione si è avuto quando sulle note di "Signore delle cime" cantato del Coro dei Vigili del Fuoco fuori servizio di Fiemme è stata letta la menzione al capo squadra dei Vigili del Fuoco di Bergamo che, durante le operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate, ha perso la vita in servizio.

A cerimonia conclusa, il Sindaco di Cavalese, Walter Cappelletto ha ringraziato della partecipazione e con il Comandante di Cavalese, Stefano Sandri, ha aperto la manifestazione.

Gli esercizi sono stati portati a termine dai vari Corpi con grande professionalità e competenza e, malgrado il temporale, il pubblico è stato presente ed interessato.

Una iniziativa anch'essa nuova è stata la realizzazione di uno spazio dedicato ai più piccoli, una specie di campo scuola per bambini dove i bambini erano invitati a fare un percorso aiutati dai vari Vigili del Fuoco allievi della valle, dopo di che potevano ritirare un diploma della giornata e godersi lo spettacolo dei vigili in servizio lungo le vie del paese.

Per finire, è stata organizzata sul sagrato della chiesa parrocchiale un mostra fotografica del devastante incendio del tetto della chiesa stessa. Anche questa iniziativa è stata gradita dalla popolazione che ha visitato in gran numero l'esposizione.

Dal primo giorno all'ultimo, è stato aperto un blog su internet a cura del Vice Comandante Roberto Marchi dove veniva aggiornato lo stato della manifestazione segnando gli addestramenti fatti e le novità inserite.

Alla fine della manifestazione, le autorità presenti, il Presidente del Comprensorio, l'assessore all'Urbanistica in rappresentanza della Giunta Provinciale, il Presidente della Federazione dai Corpi Vigili del Fuoco del Trentino, l'ispettore distrettuale e Lo Scario della Magnifica Comunità, si sono complimentati con i vigili e hanno premiato i vigili del Distretto della Valle di Fiemme con 30 anni di servizio. Sono Mauro Felicetti di Moena, Marcello Ceol di Daiano e Fiorenzo Giacomelli di Predazzo.

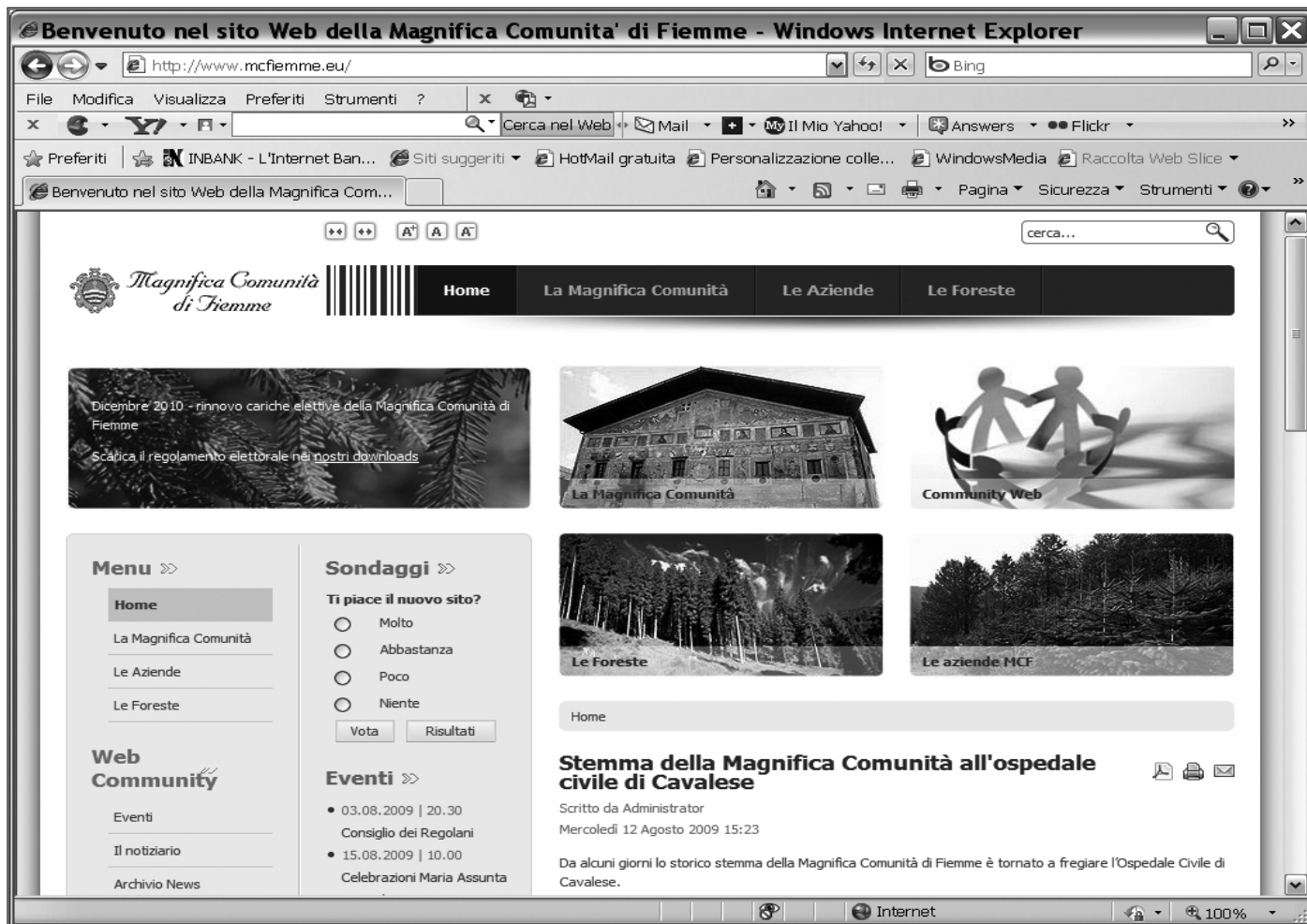
Per finire il Corpo di Cavalese vuole ringraziare i patrocinatori della manifestazione, il Comune di Cavalese e la Magnifica Comunità di Fiemme.

Stefano Sandri





www.mcfiemme.eu LA COMUNITÀ IN INTERNET



Ne avevamo parlato nel numero di dicembre 2008 del nostro periodico. Ora l'annuncio si è tradotto in fatti concreti, con la attivazione del nuovo portale web della Magnifica Comunità di Fiemme. In questo modo, è possibile promuovere la diffusione immediata, semplice, completa di tutte le informazioni che riguardano il nostro ente, creando un rapporto diverso e puntuale con i visitatori e soprattutto, almeno questa è la speranza, con i Vicini.

L'incarico di creare il nuovo sito è stato affidato a suo tempo dal consiglio dei Regolani ad un giovane laureato in informatica. Andrea Ciresa di Carano.

Il nome è: www.mcfiemme.eu.

L'invito ai Vicini è di andare a visitarlo. E' stimolante, gradevole, ben strutturato.

Si trova tutto quanto serve per entrare nel merito della storia, dell'organizzazione, delle peculiarità della Magnifica, inquadrata in tutti i suoi aspetti amministrativi, economici, tecnici, operativi, regolamentari.

Si possono conoscere le aziende (azienda agricola foresta-

le, azienda immobiliare, segheria), le dimensioni del territorio, la fauna, le foreste, la lavorazione del legname. Ma anche gli eventi, le manifestazioni, i comunicati, i siti istituzionali, i siti utili, i partner e le collaborazioni, i cori, le bande, le varie iniziative, i lavori del Palazzo, ormai in fase di completamento.

E poi c'è un canale You Tube che consente di prendere visione di diversi video, che riguardano la storia e le peculiarità dell'Ente.

La Comunità ha cercato di adeguarsi ai tempi e di addivinare ad una scelta che sia all'altezza delle aspettative.

Speriamo che questo sforzo sia apprezzato e condiviso.

Il sito è aperto e visitabile in qualsiasi momento.

Ovviamente tutto è perfettibile, per cui saranno bene accetti consigli, suggerimenti, anche critiche purchè costruttive e ispirate alla volontà di migliorare.

Scriveteci. Ogni proposta sarà valutata con la massima attenzione.

L'indirizzo mail è il seguente: info@mcfiemme.eu.



NOVITÀ EDITORIALI

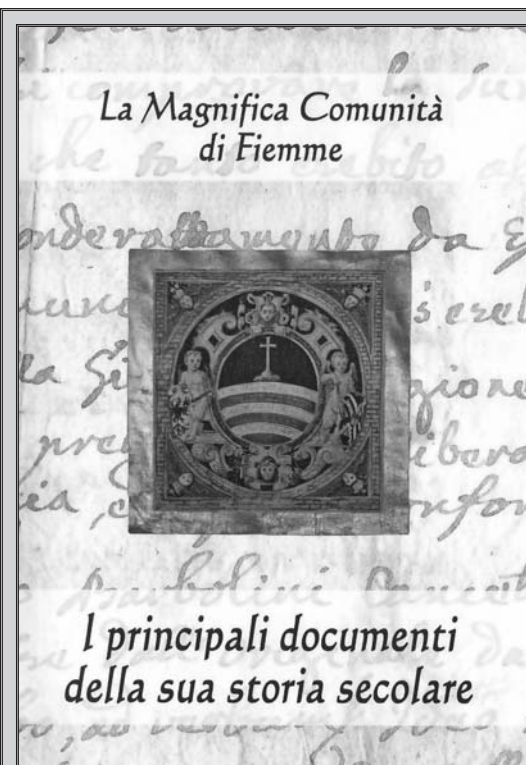
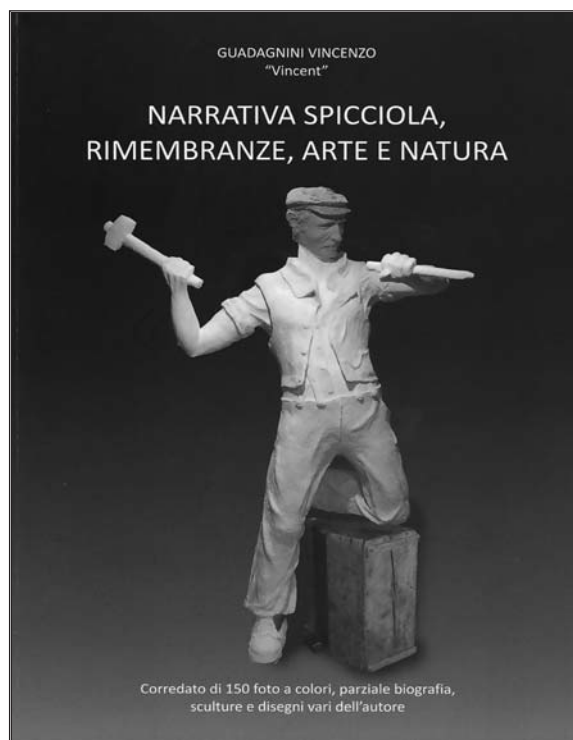
Vincenzo Guadagnini "Vincent"

NARRATIVA SPICCIOLA, RIMEMBRANZE, ARTE E NATURA

Lo scorso 25 luglio, a Predazzo, durante la giornata della tradizionale sagra di San Giacomo, è stato presentato ufficialmente il nuovo libro scritto da Vincenzo Guadagnini, in arte "Vincent", in concomitanza con l'inaugurazione della statua dello "Scalpellino" che lo stesso "Vincent" ha scolpito e che ora fa bella mostra di sé nel giardino tra la chiesa arcipretale e la statale 48 delle Dolomiti.

Il volume (208 pagine, corredate da 150 fotografie a colori), ha carattere parzialmente autobiografico, racconta alcune vicende particolari della vita dell'autore, presenta le opere d'arte da lui realizzate da quando, nel 1995, scoprì il proprio talento, ispirate alla storia, ai vecchi mestieri, alla tradizione locale, ricorda i suoi viaggi, le sue passioni (per la montagna, per i minerali, per lo sport), i suoi progetti.

Alla pubblicazione hanno collaborato i due fotoamatori di Predazzo Livio Morandini (Paolin) e Fabio Dellagiacomma (Rossat), autori tra l'altro di un pregevole opuscolo e di un Dvd contenenti tutte le immagini interne ed esterne della chiesa arcipretale del paese. Entrambi sono stati presentati in chiesa venerdì sera 24 luglio.



La Magnifica Comunità di Fiemme

I PRINCIPALI DOCUMENTI DELLA SUA STORIA SECOLARE

Nel mese di febbraio di quest'anno, è stata data alle stampe una pubblicazione, coordinata dall'ex Scario Raffaele Zancanella, nella quale sono stati raccolti i principali documenti, trascritti e tradotti dal latino, che hanno segnato la storia giuridica della Magnifica Comunità di Fiemme.

"Solo l'inizio" scrive Zancanella nella prefazione "di un percorso di studi che si protrarrà nel tempo, da una parte con l'intento di mettere in evidenza tutti gli aspetti di una cultura e di una storia che ai più è sostanzialmente sconosciuta, dall'altra con la speranza che nel frattempo, studiosi qualificati siano stimolati a dedicare il loro tempo e le loro energie allo sviluppo di iniziative che abbiano come scopo lo studio sistematico e scientifico di quello che era ed è la Magnifica Comunità".

Alla pubblicazione, condivisa dal Consiglio dei Regolani e dal Comun Generale, hanno collaborato in maniera sostanziale il prof. Italo Giordani di Panchià ed il prof. Fiorenzo Morandini di Predazzo.



“L CAPITÈL DE L’ANCONA” a Castello di Fiemme

Proprio nel bel mezzo della zona denominata negli antichi documenti “*La campagna di Castello*”, esiste una piccola costruzione quasi tutta in legno, con tetto a capanna ricoperto di tegole. Esternamente è ombreggiata ad est da un frondoso acero e, ad ovest, una piccola fontana spande acqua fresca. La localizzazione precisa si trova in prossimità della strada verso i campi “*de la Massa*” e quella che porta verso le località “*la Val, Taio e Cògol*”; è prospiciente la strada provinciale per Molina. Su di un pilone di sostegno del tetto, si può leggere una piccola scritta, che ricorda il luogo della morte improvvisa di un agricoltore, Paolo Corradini, deceduto nell’anno 1937.

L’orientamento della costruzione è nord/sud. Il pavimento è formato da un acciottolato di posa recente.

La semplicità del posto ha, al suo interno, come immoto protagonista, una colonna portante un capitello strombato alla base e terminante in alto con forma a capanna. Il basamento di cemento è stato applicato alcuni anni fa per dare stabilità all’antico manufatto. Un unico blocco, dell’altezza di circa cm. 20, forma lo zoccolo originario. Da questo si erge una colonna formata da quattro file di pietre ben squadrate, larghe com. 50 x 50, alta nel complesso circa centimetri 130.

La costruzione si completa con il capitello vero e proprio. Questo è alto cm. 110 e largo cm. 65 circa. L’interno è formato da una nicchia profonda cm. 30, larga cm. 40 e alta cm. 55, dove è riposta un’effigie della Madonna. Anticamente l’immagine era certamente ad affresco e forse



“Capitel de l’Ancona” all’interno



“Capitel de l’Ancona”

rappresentava la Madonna dell’Aiuto. Sulla sommità si notano evidenti tracce dei colori originali che probabilmente rivestivano tutto il capitello. Sul lato della colonna, verso sera, si legge chiaramente incisa la data 1469.

Tutta la struttura è in pietra arenaria (*sas molegno*) e le superfici esterne sono leggermente smangiate dal tempo, pur conservando per intero le forme originali.

Nel complesso, si tratta di un manufatto in stile romanico semplice, ma siamo di fronte ad un monumento elegante e ben lavorato, tipico di altri *Bildstocke* distribuiti qua e là nell’ambiente agreste tirolese.

Il *Capitel* è rimasto per secoli segno e volontà di mettere sotto la protezione della Madonna la campagna ed il lavoro della gente di Castello. In questa zona vi hanno sperato e lavorato intere generazioni di nostri antenati, affrontando buone e cattive stagioni. Oltre a rappresentare e contenere un amato segno di fede, rappresentò per la gente dei campi anche un punto di rifugio in caso di pioggia battente ed improvvisi temporali.



Il nome “Ancona” può derivare dalla vice “icona”, che vuol dire immagine sacra, ma può anche ricordare l’antichissimo tempo della bonifica del territorio (da collocare forse intorno al decimo-undicesimo secolo), quando le particelle di terreno ridotte a coltura venivano chiamate “ancone”.

L’orientamento nord-sud dell’intera costruzione discorda con la posizione del suo capitello interno. Questo è girato di 15/20 gradi verso est, cioè verso Castello, ed appare leggermente inalberato. Il motivo di tale diverso orientamento veniva scherzosamente spiegato dagli anziani, facendo riferimento ad un avvenimento “politico” degli anni 1912-13. In quel tempo, tra Castello e Molina infuriarono aspre polemiche sul diritto alla sede della “Canzellarìa” del Comune, da sempre collocata e riconosciuta a Castello capoluogo. I Molinari, con quelli di Pradaia, erano però diventati maggioranza; così pretesero ed ottennero anche dalle autorità politiche tirolesi del tempo, che la sede diventasse Molina (dove rimase fino agli anni 1920/21).

I documenti della cancelleria comunale furono caricati su di un carro trasportati nella nuova sede. Quando il “car de le carte” del Comun passò davanti al “Capitel de l’Ancona”, la Madonna, per risentimento del torto, si girò in dentro verso Castello, così è rimasta fino ai nostri giorni.

Pur piccolo, questo edificio immerso nel verde dei prati e nell’azzurro del cielo, rappresenta un importante elemento del paesaggio rurale ed alimenta sempre il ricordo della



alacre attività dei nostri padri.

Proseguendo per la strada che porta verso “Cogol”, proprio al termine della sua parte pianeggiante, si incontra un altro *capitel*, più semplice, basso e massiccio, col tetto fatto di uno spesso lastrone di porfido.

La nicchia interna al manufatto anche qui è occupata dall’effigie della Madonna. Pure questo è certamente di origine molto antica. Si trova al sommo della salita che proviene da Pradaia e che si apre verso la *campagna di Castello*. Sicuramente ha da sempre rappresentato motivo per una breve sosta per i viandanti provenienti dalla valle di Cembra. La *via maestra*, partendo da Lavis, toccava tutti i villaggi della sponda destra della valle (confrontare al riguardo la carta orografica delineata ed edita nell’anno 1774 dal famoso cartografo Peter Anich). Dopo la fatica dell’erta, era necessario *tirare un po’ il fiato (paosàr)*.

In prossimità dell’inizio del confine tra la giurisdizione



vescovile di Fiemme e la giurisdizione tirolese di Castello, dopo San Lugano ed *Aguae* e prima della località “al Cèla”, lungo la *via curtile* che dalla valle dell’Adige arrivava in Fiemme, si incontra ancora un altro *Capitel*. Questo è molto simile nelle proporzioni e nello stile a quello di *Cògol*, ma con tetto a capanna, coperto da due fini lastre di porfido. All’interno della nicchia, vi è un crocifisso di forma un po’ barocca, non certo però risalente a quel periodo artistico.

Pur nella loro semplicità, manufatti di questo tipo sono sempre stati momento di breve raccoglimento per le genti di Fiemme nel loro percorrere le strade che le mettevano in comunicazione con Trento, attraverso la valle di Cembra, e con Bolzano e l’*Unterlond* tedesco da Montagna e San Lugano.

Con questi territori, i *Fiamazzi* da secoli hanno curato contatti economici, culturali, politici e da uomini liberi.

Tarcisio Corradini



I GRUPPI FOLKLORISTICI della nostra Valle

I gruppi Folkloristici in Fiemme sono tre, e per un Territorio relativamente piccolo è un bel numero, i gruppi sono: “El Salvanel” di Cavalese, gli “Aizenponeri” di Predazzo ed il “Gruppo Folk di Carano”.

I suggestivi paesaggi, la millenaria storia d'indipendenza e di libertà della Magnifica Comunità di Fiemme, hanno dato luogo ad una storia sorretta dall'esigenza di profonda collaborazione e di solidarietà. Le profonde tradizioni di questa Valle, anche ai nostri giorni, nonostante la globalizzazione ed il vivere moderno, rimangono come fattore vitale nella nostra comunità, dove lo spirito di vicinanza è ben rappresentato da variegate espressioni di cultura popolare, oltre ai gruppi Folk, Bande, Bandini, Cori, organizzatori e gruppi per Sagre e Feste e i gruppi di volontariato, vero tassello dello spirito di Fiemme. La nostra passione per le tradizioni, potrà andare avanti sole se nuove leve, giovani e non si avvicineranno a questi gruppi, per questo chiunque fosse interessato è ben accetto.

El Salvanel di Cavalese

Nato nel 1979, su una intuizione della geniale e sempre ricca di idee Maestra Pederiva, di alcune fanciulle e delle loro madri; elegge il signor Carlo Alberto Spazzali a suo Presidente nel 1982. Dal 1986 il Gruppo è iscritto alla Fe.C.C.Ri.T. (federazione trentina dei gruppi folk), e dal 1995 è iscritto alla FITP (federazione italiana). Oggi conta una quarantina di associati fra cui anche parecchi bambini, ha trovato, nel ricco mondo degli usi e costumi di casa, la voglia, il desiderio, di interpretare, con musiche e coreografie, con pantomime e balli, antiche leggende, il vecchio mondo che rendeva serena la vita sociale dei villaggi “fiamazi”. Interpretando occasioni particolari e caratteristiche della vita nei secoli scorsi (“Vigilia di nozze” che si riferisce addirittura alle mitiche vicende amorose di Autari dei Longobardi e Teodolinda di Baviera, “Il falciatore del Prà della Lasta” che racconta la storia di come venne riconquistato il colle di cui il nobile d'Enn, s'era impadronito, “il ball della vecia” antica buffonata che i coscritti interpretavano nei giorni di festa, o il

“ball dei peccati” che racconta un fatto accaduto in Cavalese nel '700 in cui furono protagoniste le fanciulle del luogo.) Vecchi balli di tradizione, quali la “Pairis Polka” o “la sette passi” danza d'ingresso e di saluto, provengono da un più vasto mondo musicale e coreografico che interessa una vasta zona nord-est d'Europa.

Esso è formato da fanciulle e da giovani, che indossano costumi festivi e da lavoro, realizzati dopo attente ricerche in loco, su testi di autori ben informati (don Giorgio Delvai, Notizie storiche ed.1891), e da immagini assolutamente autentiche (Lutterotti, Longo, Bragagna,) offre il suo spettacolo all'insegna della grazia, dell'allegria, dell'amore autentico per tutto ciò che lo lega alla sua terra. La musica interpretata da fisarmoniche e chitarre è quella popolare dei paesi che ormavano il territorio di sud -est dell'Impero Austro Ungarico. Ha varcato i confini di casa, affermandosi per il suo spettacolo sempre gradevole, interessante, coinvolgente, in cui il pubblico si sente un po' protagonista, festoso. El Salvanel ha avuto modo di esibirsi in Italia, in Europa e negli Stati Uniti a New York dove il suo spettacolo è stato applaudito, apprezzato e richiesto. E' apparso in programmi televisivi locali e nazionali. Scopo primo del Gruppo rimane sempre, però, l'animazione di una vita culturale che lo vede organizzatore di mostre a carattere etnografico, di visite guidate, di rievocazioni storiche, di animazione dei vecchi angoli del paese, di animazione e lezioni offerte alle scuole primarie e secondarie che ogni anno chiedono il suo intervento. Il Gruppo Folkloristico El Salvanel è disponibile per animare Feste, Sagre, momenti d'incontro con relatori su tematiche ambientali.

Info: 0462 341421 / 338 9992895

E-mail: mibetti@aliceposta.it - fabianabattisti@virgilio.it

Il Gruppo Folk di Carano

E' nato nel 1973 ed ha avuto modo di svilupparsi grazie all'impegno di un gruppo di giovani che avevano la voglia di far conoscere il folklore locale, e a distanza di 30 e più anni l'impegno si spera rimanga vivo. Il paese di Carano è molto legato alle tradizioni fiamaze, da ricordare è il Banderale antico rito del “Menar Bandiera”(BANDERALE) ogni 4 anni sotto Carnevale e le antiche leggende del “Toro sul campanile”, de “'L di che i hà slargà la Gesa”, e tante tante altre. Il gruppo è formato da circa 20 componenti, accompagnati dalla fisarmonica di “Bepi”. Ricco è il repertorio del gruppo che consiste in diversi balletti, che hanno diverse origini, in particolare provengono da tradizioni vicini alle nostre, tirolesi, bavaresi, ma anche dall'estremo opposto dell'impero





astro-ungarico (Polonia e Gallizzia). Il primo da ricordare è senza dubbio l'antico ballo "fiamazo" "il ballo dei 7 passi", Molti di questi richiamano antichi mestieri locali: il calzolaio (calgiae), il boscaiolo (bos-cer), l'arcolaio (el guindol), il cacciatore (Jaeghermarch), minatore, lavoratori ecc.; altri si rifanno al corteggiamento: sposi, finestrella, gelosia, piazarol, altri dai nostri immigrati: Chicago, mazurca polacca, zingari, polka bavarese o Pairis (Bairische); alcuni erano di buon auspicio per i raccolti: contadinella, mulino, lavoratori; altri sono rimasti in Fiemme da quando la valle di Fiemme e tutto il Trentino faceva parte dell'Impero Asburgico: Valzer dell'Imperatore, Polka incrociata, il Ballo dei canederli, Quattro coppie. Le musiche sono tutte di autori ignoti, per lo più tramandate ad orecchio. All'eleganza del costume, che è quello tradizionale festivo fiemmeso, (risalente al XVIII sec.) fa contrasto l'assoluta mancanza di accessori ed ornamenti. Il vestito femminile è composto da camicetta bianca con polsini e colletto ricamati, vestito lungo nero con corpetto di velluto ricamato, sopra la gonna un grembiule di seta, sulle spalle uno scialletto colorato, gli immancabili mutandoni sotto la gonna. Per gli uomini esso è molto simile a quello di Cavalese, è composto da cappello a mezzo cilindro di feltro nero con nappine laterali e un garofano rosso (tipico dell'area ladino-dolomitica), pantaloni al ginocchio, e giacca di panno blu scuro, gilet rosso, camicia bianca chiusa al collo da un fazzoletto rosso a motivi floreali, calzettoni bianchi e scarpe nere con fibbia metallica. L'impegno continua, grazie alla Federazione dei Gruppi Folk, a tutti gli Enti, alla popolazione di Carano e di tutta la Valle.

Info: 0462 341607 / 340 7740054

E-mail: grupppfolkcarano@libero.it

Aizenponeri di Predazzo

Fu costituito il 23 febbraio 1995, è una naturale appendice del gruppo fondato nel 1968 da Arnaldo Romiro Giacomelli "Sfruzat" che dopo alcuni anni smise l'attività a causa del variare dei gusti e delle mode giovanili, e l'aumentare degli impegni familiari e lavorativi. Tra le coreografie più applaudite: "La Paris", "L'Holzòcher" (o spaccalegna), il ballo del cuscino, "La Rosa dei Venti". Gli anni Ottanta videro quasi l'indifferenza verso questa arte popolare. Addirittura si stentava a trovare ragazze e ragazzi disposti a indossare il costume predazzano per qualche manifestazione ufficiale e cultu-

rale, proprio in anni in cui queste presenze erano richieste e rispolverate un po' dappertutto. Nei primi anni novanta, alcuni giovani hanno trovato lo stimolo per riprendere l'attività del ballo folcloristico e, come spesso accade in queste occasioni, da un incontro conviviale nell'autunno 1994 è nata l'idea di iniziare ufficialmente le prove con la collaborazione dei componenti del primo gruppo folcloristico. Per la denominazione è stato fatto un piccolo referendum sulle proposte di tutti i soci fondatori, ed è stato scelto il nome "Aizenponeri" per ricordare una pagina della nostra storia e dei momenti di difficoltà economica che hanno costretto intere generazioni di nostri correghionali ad intraprendere la strada dell'emigrazione per cercare lavoro nelle grandi opere ferroviarie della Mitteleuropa. E' parso quindi giusto ridare lustro ad un nome che è stato via via dimenticato ma che per gli anziani rappresenta ancora un ricordo vivo di nonni e parenti costretti ad emigrare per sfuggire alla povertà. Il costume del gruppo folcloristico ricalca fedelmente, tranne qualche variante nei colori, l'abito dei benestanti di Predazzo nel secolo scorso. Quello maschile si compone essenzialmente di calzoni stretti e lunghi fino al ginocchio, calzettoni bianchi su scarpe nere con fibbia metallica, berretto a papalina blu e bordeaux ricamata con filo d'oro, camicia bianca con nastrino a mo' di cravatta, gilet con bottoni argentati. Le varianti di colore nei calzettoni un tempo contrassegnavano i giovani scapoli da gli sposati. Il costume femminile si rifà ad esempi più diffusi sia in Val di Fiemme che in Fassa ed è fedelmente desumibile da molte fotografie storiche: si compone di una gonna lunga e scura, abbellita davanti da un grembiule di colore e ricamato, camicetta con maniche a pizzo e blusa damascata. Nonostante la recente costituzione il gruppo può vantare già numerose partecipazioni a Festival folkloristici sia in Italia che all'estero. Di rilievo la partecipazione nel dicembre 1996 al Festival Internazionale del Folklore "From Carol to Star" di Braşov (Romania), e a quelli di Győr e Sárvar (Ungheria), e numerose partecipazioni alle tradizionali Feste Popolari organizzate dal Comune di Hallbergmoos (Germania - Baviera) gemellato con Predazzo.
Info: 348 5167093 - E-mail: aizenponeri@hotmail.com
Sito: <http://utenti.lycos.it/aizenponeri>

a cura di Fabrizio Ciresa



IL BOSCO che suona



Per il terzo anno consecutivo, è tornata anche quest'estate l'iniziativa legata al "Bosco che suona", promossa a suo tempo dall'Azienda per il Turismo di Fiemme, che ha raccolto e condiviso l'idea del consigliere di Carano Claudio Delvai, e dalla Magnifica Comunità di Fiemme.

Mucisisti prestigiosi, che partecipano ai "Suoni delle Dolomiti", vengono invitati, nel corso di apposite cerimonie, a scegliere un abete del bosco situato nei pressi di Valmaggioro di Predazzo, dopodiché una targa, con dedica, sancisce che quell'albero diventa per sempre di loro proprietà.

Nelle passate edizioni, otto abeti pregiati di risonanza sono stati intitolati a Uto Ughi (violinista), Mario Brunello (violoncellista), Giovanni Allevi (pianista), Daniel Hope (violinista), Marco Rizzi (violinista), Danilo Rossi (violinista), Kioi Sinfonietta di Tokyo (orchestra) e Ilya Grubert (violinista).

Quest'anno, altri otto abeti sono stati intitolati ad altrettanti musicisti o gruppi, nel corso di una serie di cerimonie alle quali hanno partecipato numerose autorità.

I primi ad ottenere questo prestigioso riconoscimento sono stati, nel tardo pomeriggio del 3 luglio, il violinista Giuliano Carmignola, considerato uno dei più grandi interpreti del repertorio del '700, ed i Sonatori de la Gioiosa Marca di Treviso, uno dei più affermati complessi italiani che si dedicano all'esecuzione di musiche con strumenti d'epoca. Il giorno seguente hanno aperto alle "Carigole" di Paneveggio la stagione di concerti per i "Suoni delle Dolomiti".

Tra i testimoni di questa intitolazione, anche lo Scario della Comunità Giuseppe Zorzi, accompagnato dal Vicescario Marco Vanzo e dal regolano di Predazzo Piergiorgio Felicetti, oltre che da due forestali, mentre il dirigente forestale Marcello Mazzucchi, presentato da Bruno Felicetti, direttore dell'Apt di Fiemme, come "l'uomo che sussurra agli alberi", ha illustrato da par suo il senso ed il valore di questo straordinario angolo di natura, richiamando due celebri frasi di Stradivari ("Il violino nasce nel bosco e suona come il suo albero") e di Paganini ("Stradivari sceglie soltanto gli alberi sui quali cantano gli usignoli"). Circa 230 anni l'età che lo stesso dottor Mazzucchi, dopo una delicata operazione di carotaggio, ha attribuito all'abete scelto da Carmignola, mentre a quello individuato subito dopo dai Sonatori de la Gioiosa Marca ne sono stati attribuiti 250.

Lo Scario Zorzi ha consegnato al violinista ed al gruppo altrettanti sigilli dell'Ente, a nome di tutti i Vicini della Comunità. "Facendo vibrare il nostro legno" ha commentato "rendete a questa terra un onore immenso".

Gli altri artisti ai quali sono stati intitolati altri abeti sono Stefano Bollani il 9 luglio, il pianista americano Uri Caine ed i Virtuosi Italiani il 21 luglio, Henryk Micolaj Gòrecki il 30 luglio ed Iva Bittova il 4 agosto.

Lo stesso riconoscimento è andato anche all'Associazione Italiana Accordatori Riparatori di Pianoforte (Aiarp), che è stata protagonista a Cavalese, dal 7 al 12 luglio, dell'evento "Incontri con il pianoforte", nell'anno del suo quarantesimo di fondazione.



VERONICA LORENZ

Soreghina della Marcialonga



Giovedì 30 luglio, presso il Centro Polifunzionale di Navalge, a Moena, è stata eletta la nuova Soreghina 2010, vale a dire colei che dovrà accompagnare tutte le manifestazioni agonistiche e non, legate alla Marcialonga di Fiemme e Fassa, interpretando l'atmosfera e lo spirito della gran fondo.

Per il 2010, la scelta della apposita giuria, della quale ha fatto parte anche lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giuseppe Zorzi, è caduta sulla diciottenne di Vigo di Fassa Veronica Lorenz.

Una scelta difficile. In lizza c'erano sette candidate. Assieme alla vincitrice, anche Daniela Ciaghi, ventiduenne di Carano, Marta Crepaz, ventenne di Canazei, Michela Gilmozzi, diciannovenne di Tesero, Cristina Lorenz, ventitreenne di Vigo di Fassa, Giorgia Lorenz, ventisettenne di Canazei e Laura Senettin, ventenne di Moena.

Le condizioni per partecipare erano quelle solite: residenza in Fiemme e Fassa, indossare un costume tipico del proprio paese, possedere particolari meriti culturali, sociali e sportivi.

Una serata intervallata dagli splendidi balletti della Scuola di Danza di Tesero, con le affascinanti coreografie di Angela Deflorian, e che ha anche proposto lo spettacolo rievocativo del celebre musical "Grease".

La regia della manifestazione è stata come sempre affidata all'esperta signora Piera Ciresa di Tesero.

Prima della proclamazione della vincitrice, è stato premiato il fondista Marco Cattaneo, vincitore della Fis

Marathon Cup dell'ultima stagione invernale, la Coppa del Mondo delle lunghe distanze, della quale anche la gran fondo delle nostre valli fa parte, il quale riproverà a vincerla anche nei prossimi anni, fino a quando, parole sue, non riuscirà finalmente a centrale il successo anche nella Marcialonga.

Molto ricchi i curricula delle concorrenti. Alla fine, ha prevalso Veronica Lorenz, studentessa al quarto anno del liceo linguistico di Pozza. Parla correntemente l'inglese e il tedesco, sta imparando il russo, ha studiato la progettazione di siti web, aspira a frequentare la Facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'Università di Siena, è volontaria nella Croce Rossa Val di Fassa e durante l'estate ha lavorato presso il Centro Sportivo di Vigo. Pratica lo sport a 360 gradi, sci, tennis, danza, snowboard, ma è anche agonista da dieci anni nel pattinaggio artistico, specialità che la ha vista imporsi anche in competizioni internazionali, avendo vinto tra l'altro, nel 2007, la Mozart Cup, gara internazionale del Criterium Europeo a Salisburgo, ed essendosi classificata seconda, sempre due anni fa, nella graduatoria generale di Coppa Europa.

E' toccato allo Scario consegnarle la fascia di "Soreghina" e metterle al collo la collana d'oro della magnifica Comunità, mentre Alan Barbolini di Tesero le ha consegnato il premio Itas.

Ha fatto gli onori di casa la Soreghina uscente Francesca Braitto di Varena, dopo i saluti del sindaco di Moena e presidente dell'Apt di Fassa Riccardo Franceschetti.

NORDIC SKI AL LAVORO nella nuova sede

Dallo scorso mese di aprile, il Comitato Nordic Ski Fiemme 2013 ha cambiato sede, spostandosi in via Regolani, presso gli ex uffici del Catasto, messi a disposizione dalla Regione Trentino Alto Adige e dal Comune di Cavalese.

L'attività prosegue ininterrottamente, con riunioni settimanali, in vista del grande evento del gennaio prossimo, quando saranno organizzate ben sei gare di Coppa del Mondo, concentrate in due giornate, ma continuando anche l'impegno verso la scadenza iridata del 2013.

Intanto, all'inizio di agosto, la Fis ha affidato alla Val di Fiemme l'organizzazione della gara di Coppa del Mondo di combinata nordica estiva, disputata il giorno 10, e, prima ancora, delle due gare di Continental Cup di salto.

Una tre giorni particolarmente intensa, accompagnata da numerosi eventi di contorno: "Fiemme arena" con musica ed intrattenimento per i più piccoli, la presenza degli atleti che hanno fatto parte della staffetta d'oro di Torino 2006 (Cristian Zorzi, Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa e Pietro Piller Cottler), le mascotte in piazza a Predazzo, le prove con gi skiroll per tutti, baby dance ed il concerto della banda civica "Ettore Bernardi" di Predazzo.

Senza naturalmente dimenticare l'affascinante spettacolo agonistico dal trampolino HS 106.

Il 27 e 28 agosto c'è stato poi un sopralluogo della Fis, sia per il Tour de Ski che per la combinata nordica, con i rispettivi Fis Directors ed i responsabili della produzione televisiva. Il 26 ottobre quindi, è in programma un ulteriore sopralluogo della Federazione Internazionale dello Sci per la veri-



fica dello stato di avanzamento dei progetti in vista del 2013. Sono infatti previste importanti migliorie presso i due stadi di Predazzo e Tesero ed altre opere accessorie, La Provincia di Trento ha garantito i finanziamenti per cui nella prossima primavera dovrebbero iniziare i lavori.

Per quanto riguarda le gare dei prossimi quattro anni, la Fis ha garantito le finali del Tour de Ski fino al 2013, all'inizio di gennaio, due gare di Coppa del Mondo di Combinata Nordica ogni anno, due gare di Coppa del Mondo di salto speciale nel 2012 ed una serie di gare minori, sempre comunque di livello internazionale.

Una bella prospettiva, che ci viene invidiata dalle più prestigiose stazioni del mondo.

Si sta anche lavorando con l'Apt di Fiemme per stimolare una maggiore presenza di pubblico alle gare, attraverso nuove iniziative e nuove proposte.

In proiezione Mondiali del 2013, servono anche nuovi volontari. Sul nuovo sito web www.fiemme2013.com, c'è una apposita sezione e saranno disponibili al più presto i moduli di adesione, che ovviamente si possono ritirare anche in segreteria.

In autunno saranno inoltre programmati dei corsi di istruzione a beneficio di tutti i volontari, capiservizio e altri, specialmente per quanto riguarda la lingua inglese.





MOMENTI MAGICI del mondo animale

I protagonisti di questa mostra fotografica sono gli animali che vivono nel Parco Naturale Monte Corno. Splendide immagini di animali in momenti particolari del fotografo Roman Guadagnini.

La mostra è esposta presso il Centro visite Monte Corno, a Trodena, dal 4 agosto al 13 settembre. Orari d'apertura: da martedì a domenica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30.

Con la sua mostra fotografica, Roman Guadagnini cerca di risvegliare nell'osservatore nuove emozioni e di trasmettergli il proprio amore per la natura.

La passione per la natura gli venne trasmessa fin dalla tenera età. Da bambino ebbe la possibilità di accompagnare suo padre, un cacciatore, in varie battute di caccia. Negli anni '80, il sig. Guadagnini iniziò ad occuparsi più intensamente della natura, specialmente degli animali selvatici. Roman Guadagnini costruì poco a poco un notevole archivio di foto e riprese.

Il programma delle manifestazioni del Centro visite Monte Corno di quest'anno ruota tutto attorno alla fauna. Mostre precedenti, come "Il coniglietto pasquale in visita al Centro visite" e "Il regno dell'aquila" mostravano alcune particolarità della fauna altoatesina. Il programma annuale si completa con la mostra "Il ritorno del lupo", esposta al pubblico dal 22 settembre al 7 novembre presso il Centro visite. Inoltre la mostra "Momenti magici" verrà esposta dal 23 settembre a

31 ottobre presso la Casa di Riposo "Griesfeld" a Egna. Il Personale del Centro Visite Monte Corno resta a disposizione per ulteriori informazioni (Tel. 0471 869247).

*Hermann Stuppner
Assistente aree protette*



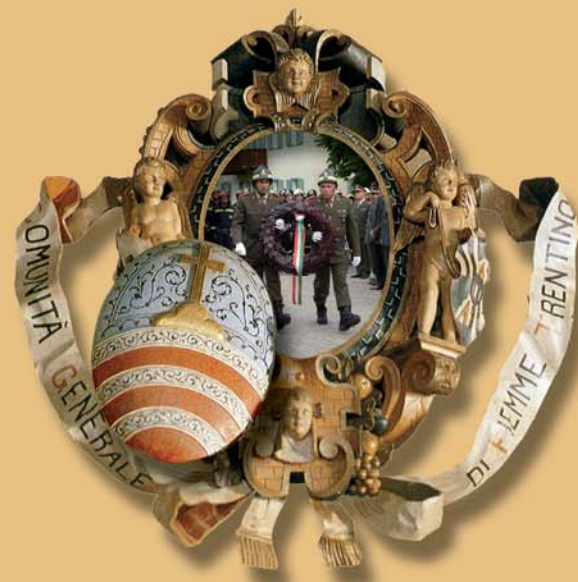
LO STEMMA DAVANTI ALL'OSPEDALE

Una volta era in bella mostra, per sottolineare come l'ospedale di Fiemme fosse stato a suo tempo realizzato da parte della Magnifica Comunità. Poi lo stemma è scomparso, anche se in tutti i Vicini di Fiemme è rimasto l'orgoglio di fronte ad una struttura che è da sempre irrinunciabile punto di riferimento per le popolazioni di Fiemme e Fassa, destinate a crescere durante le stagioni turistiche, quando arrivano migliaia di ospiti.

Da poco tempo, lo stemma comunitario è tornato a fare bella mostra di sé davanti al nosocomio. Un lavoro egregio, all'interno di una aiuola costruita con perizia e sensibilità, dove lo stemma intende ribadire il senso di una realizzazione che fa parte della storia di Fiemme. L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata non solo dai Vicini, ma anche da quanti, non residenti, all'ospedale devono rivolgersi per le più diverse necessità.



Foto di Roman Guadagnini esposta nel
Centro visite Parco Naturale Monte Corno



La Comunità di Fiemme